

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
5	Corriere di Siena e della Provincia	13/06/2017	<i>SOPRALLUOGHI DEL GOVERNATORE ROSSI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO</i>	3
1	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	13/06/2017	<i>PIOMBONI, RIPARTONO I LAVORI E SPUNTA UN RELITTO MISTERIOSO</i>	4
33	Gazzetta di Parma	13/06/2017	<i>"SICCITA', E' UN'EMERGENZA CRONICA"</i>	6
33	Gazzetta di Parma	13/06/2017	<i>CORRADI: "MASSIMA ATTENZIONE PER POMODORO E MAIS"</i>	7
40	Il Centro - Ed. Chieti	13/06/2017	<i>E SUI SERVIZI IDRICI TRANSAZIONE DA 250MILA EURO (P.c)</i>	8
40	Il Centro - Ed. Chieti	13/06/2017	<i>LIDI, AZIENDE E AGRICOLTURA INTESA PER AVERE PIU' ACQUA (P.Calvano)</i>	9
43	Il Mattino di Padova	13/06/2017	<i>SICCITA', IRRIGAZIONI CON L'ACQUA RAZIONATA E STOP AGLI SPRECHI</i>	10
1	Il Mattino di Puglia e Basilicata	13/06/2017	<i>"AGRICOLTURA IN PUGLIA, PEGGIO DEI TERREMOTATI"</i>	11
23	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	13/06/2017	<i>"PROBABILE EMERGENZA IDRICA" CONVOCATO TAVOLO IN REGIONE</i>	13
1	Il Quotidiano di Sicilia	13/06/2017	<i>PER LE CAMPAGNE SICILIANE E' EMERGENZA ACQUA</i>	14
10	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	13/06/2017	<i>CALDO TORRIDO, TOCCATI I 34 GRADI</i>	15
9	Il Tirreno - Ed. Grosseto	13/06/2017	<i>LAVORI POST ALLUVIONE 2012 SEI CANTIERI DELLA BONIFICA</i>	16
20	La Nuova del Sud	13/06/2017	<i>"UN GIACIMENTO DI RISORSE DALL'AGRICOLTURA ECOSTENIBILE</i>	17
32	La Nuova Sardegna	13/06/2017	<i>ALLARME SICCITA' NELLA NURRA ORA E' CORSA CONTRO IL TEMPO</i>	19
3	La Provincia (CR)	13/06/2017	<i>LA CIVILTA' DELL'ACQUA DIFESA IDRAULICA E IRRIGAZIONE</i>	20
17	La Voce di Mantova	13/06/2017	<i>CRISI IDRICA: 1115 E 16 GIUGNO INCONTRI CON IL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	21
5	Latina Editoriale Oggi	13/06/2017	<i>E IL CONSORZIO CHIEDERA' LO STATO DI CALAMITA' NON C'E' ACQUA PER IRRIGARE</i>	22
11	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Brindisi	13/06/2017	<i>"IL NOSTRO PSR NON E' FERMO GIA' IMPEGNATI 200 MILIONI"</i>	23
21	Vita del Popolo	11/06/2017	<i>AL MUSEO DELLA BONIFICA</i>	24
34	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	10/06/2017	<i>II CONSIGLIO CHIEDE CHE SIA RIFINANZIATA LA DIGA SUL MELITO</i>	25
26	Il Coltivatore Friulano	01/04/2017	<i>CONSORZIO CELLINA MEDUNA, IL PUNTO SULLA CRISI IDRICA</i>	26
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agenziarepubblica.it	13/06/2017	<i>EMERGENZA IDRICA: I DATI ANBI CERTIFICANO UNITALIA ASSETATA</i>	27
	Agi.it	13/06/2017	<i>SICCITA': LA GALLURA E'IN STATO DI ALLERTA</i>	28
	Fidest.it	13/06/2017	<i>RICERCA IDROCARBURI E TERRITORIO</i>	30
	Agenparl.com	13/06/2017	<i>AGRICOLTURA: CALDO, NEI CAMPI IL MAIS HA SETE, SCATTANO LE IRRIGAZIONI ANTI STRESS</i>	31
	Alguer.it	13/06/2017	<i>GIORNATA MONDIALE CONTRO LA DESERTIFICAZIONE</i>	32
	Ilgiorno.it	13/06/2017	<i>SICCITA', ALLARME DELLA COLDIRETTI IN LOMBARDIA</i>	34
	Meteoweb.eu	13/06/2017	<i>CALDO, IL CONSORZI DI BONIFICA: -50% ACQUA AL NORD, LA SITUAZIONE PIU' PREOCCUPANTE IN EMILIA ROMAGN</i>	36
	Meteoweb.eu	13/06/2017	<i>CRISI IDRICA E SICCITA': E' ALLARME ROSSO AL NORD</i>	37
	Recyclind.it	13/06/2017	<i>L'ITALIA E' A SECCO</i>	39
	Rovigooggi.it	13/06/2017	<i>"E NECESSARIO INVESTIRE SUL TEMA DEL CUNEO SALINO"</i>	41
Rubrica Scenario Ambiente				
29	Il Giornale	13/06/2017	<i>Int. a G.Galletti: "DALLA RIVOLUZIONE GREEN GIA' TRE MILIONI DI POSTI" (G.De Francesco)</i>	44

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Agricoltura			
12	La Gazzetta del Mezzogiorno	13/06/2017	<i>"PSR, LA PUGLIA HA EVITATO IL DISASTRO"</i>	45

I lavori

Sopralluoghi del governatore Rossi per la mitigazione del rischio idraulico

► SIENA

Stato di manutenzione delle sponde corsi d'acqua nel Senese: oggi dalle 9.30 il presidente della Regione Enrico Rossi e l'assessore Federica Fratoni faranno un sopralluogo per controllare la manutenzione e lo stato di avanzamento dei lavori delle opere di mitigazione del rischio idraulico. Con Rossi e Fratoni, i Consorzi di Bonifica Toscana Sud e Medio Valdarno e i rappresentanti delle istituzioni. Questo il programma: alle 9.30 a Buonconvento sopralluogo sul ponte sulla Cassia; alle 10.15 a Tavernelle d'Arbia sopralluogo su interventi di mitigazione del rischio idraulico e sui lavori di manutenzione ordinaria del torrente Arbia; alle 11.15 Santa Giuliana di Monteriggioni, sopralluogo al cantiere della cassa di espansione; alle 12 sopralluogo ai lavori di manutenzione sul fiume Elsa e principali affluenti tra Poggibonsi e Certaldo. ◀

Campione d'efficienza per le civiche
Senza parti classiche non si va lontano

VANTAGGI DA CAMIONI SOLO A GIUGNO

Modello	Versione	Prezzo base	Prezzo con IVA
JOURNAL	1000	€ 9.500	€ 9.950*
	1200	€ 11.500	€ 11.950*
JOURNAL	1000	€ 9.500	€ 9.950*
	1200	€ 11.500	€ 11.950*
JOURNAL	1000	€ 9.500	€ 9.950*
	1200	€ 11.500	€ 11.950*

SOLO DA SIENA MOTORI CONCESSIONARIA PEUGEOT
SIENA - 0577 31841000 - WWW.SIENAMOTORI.IT

NUOVA VITA PER LA PIALASSA

Piomboni, ripartono i lavori e spunta un relitto misterioso

Dopo tre anni di stop tornano le ruspe per l'opera di risanamento della laguna ravennate // pag. 2 e 3 CICOGNANI



I tubi da cui passa il materiale estratto dalla draga sul fondo della pialassa

LA NOSTRA LAGUNA ENTRO UN ANNO NUOVA VITA PER LA PIALASSA

Risanamento dei Piomboni Dopo tre anni ripartono i lavori

Le operazioni dirette da Claudio Miccoli erano state fermate per via delle nuove analisi richieste dal Ministero dell'ambiente e per il caso giudiziario dei fanghi del Candiano

RAVENNA

ALESSANDRO CICOGNANI

Tre anni. Tanto è durato lo stop al maxi lavoro di risanamento della pialassa Piomboni. Da qualche giorno però, dopo il sì arrivato dal Ministero, la grande opera da oltre 30 milioni di euro che prevede la divisione dell'area portuale da quella naturale è ripartita. Le ruspe per il dragaggio del canale Piomboni sono tornate ad affondare le loro "mani" d'acciaio dentro la terra e nel giro di un anno circa, assicura il direttore dei lavori Claudio Miccoli, l'opera potrà essere portata termine.

Il via libera arriva appunto dopo tre anni in cui gli operai non hanno potuto toccare un solo sasso presente dentro i Piomboni. A bloccare i lavori, nel 2014, sono state due azioni distinte: una del Ministero dell'ambiente e la seconda degli ambientalisti. Nonostante l'opera fosse già iniziata da due anni, a Roma in quei giorni viene approvata la modifica dei parametri per il calcolo degli idrocarburi presenti nel sottosuolo. In quanto area storicamente dedita anche al passaggio delle

navi, questo ha comportato una nuova e lunga analisi dei rischi che, secondo Miccoli, «non ha fatto altro che confermare l'importanza del nostro progetto».

La seconda e più spinosa azione che aveva bloccato l'opera era invece stata la polemica innescata dagli ambientalisti sulle casse di colmata. Inizialmente, infatti, gli

LE FASI DEL PROGETTO

I lavori prevedono il dragaggio del canale Piomboni, la costruzione dell'argine tra porto e area naturale e la realizzazione dei canali mareali

LA MANCANZA DI OSSIGENO

Secondo Claudio Miccoli l'intervento risolverà il problema di mancanza di ossigeno che da tempo causa la moria di pesci nell'area

argini all'interno della pialassa dovevano essere realizzati con gli ormai noti "fanghi" derivanti dal dragaggio del Candiano. Materiali ritenuti però non idonei e che hanno dato il via a una lunga inchiesta giudiziaria ancora in corso. Quest'ultimo aspetto ha comportato un cambio drastico della progettualità e oggi quegli argini verranno costruiti con una parte del terreno scavato direttamente all'interno dell'area e lasciato a depurare in una vasca di decantazione appositamente costruita.

Il grande progetto

Secondo il programma allora stilato dai tecnici insieme al direttore dei lavori, il progetto di risanamento si divide in tre fasi principali. La prima riguarda appunto il dragaggio del canale Piomboni, dove devono essere asportati 800mila metri cubi di materiale, ed è proprio il luogo da cui sono ripartiti i lavori in questi giorni. La seconda parte concerne invece l'innalzamento dell'argine di 2500 metri che dividerà l'area portuale da quella naturale, argine di cui il 90 per cento è già stato completato.

L'ultimo dei tre step riguarda invece il dragaggio dei sei chilometri di canali mareali e la costruzione delle barene, ossia la riqualificazione di tutta la zona naturalistica. Proprio questi sono i lavori che avevano dato origine all'lungo stop e proprio per questo «saranno gli ultimi a ripartire» sottolinea sempre Claudio Miccoli, oggi non più alla guida dell'autorità di bacino, ma divenuto responsabile dell'area Reno e Po di Volano dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione. Una parte di questo terzo stralcio, in realtà, era già stata eseguita tra il 2012 e il 2014. In particolare erano stati innestati nel terreno i primi pali di legno per la delimitazione delle barene (terreni tipici delle lagune), collegati tra loro da lunghi teli di "tessuto non tessuto". Per via del fermo lavori, buona parte di quest'opera rimasta incompiuta è stata però rovinata dalle mareggiate e quindi dovrà essere rifatta da zero. «Per fortuna - aggiunge il direttore lavori - senza l'aggiunta di ulteriori costi oltre a quelli già preventivati inizialmente».

La pialassa tornerà a vivere

Al termine del progetto, dunque tra poco più di un anno, Claudio Miccoli assicura che i Piomboni «torneranno a vivere. La pialassa - spiega - avrà un sistema di circolazione idrica che consentirà la sua ossigenazione. In particolare il benessere sarà dato dalle tre vasche in cui verrà raccolta l'acqua in uscita dal consorzio di bonifica. L'acqua verrà prima depurata naturalmente e poi immessa dentro la pialassa, creando un flusso continuo e benefico. Proprio la mancanza di ossigeno, va precisato, è la causa principale della proliferazione di alghe e della moria di pesci oggi presente nella zona». La giusta ossigenazione nella pialassa non è più presente ormai da 30 anni, perché per via del collegamento della zona umida con il Candiano i vari canali interni si erano tutti intasati. «Questo - chiude Miccoli - aveva generato un ristagno dell'acqua presente e il lento prosciugamento del canale circondario ad appena 50 centimetri di profondità. Noi lo porteremo a due metri e mezzo». Nell'opera è impegnata anche l'Autorità portuale.



I galleggianti posizionati in questi giorni per sostenere i tubi di condotta della draga tornata in azione alla pialassa FOTOSERVIZIO MASSIMO FIORENTINI



LO STOP LE PROTESTE DEGLI AMBIENTALISTI

I fanghi del Candiano dovevano essere utilizzati per fare gli argini dentro l'area naturale, ma il progetto venne bloccato

RITROVAMENTI IL CASO DELLA MINA

Nel 2010 una draga trovò una mina nel canale Candiano che venne presa e inabissata proprio dentro la pialassa



In alto una delle casse di coimata, sopra l'avvio dei lavori 3 anni fa

ALLARME ROSI (CIA): «TRATTENERE LE ACQUE QUANDO CI SONO». COTTI (COLDIRETTI): « IN PASSATO TROPPI SUPERFICIALITÀ »

«Siccità, è un'emergenza cronica»

Consorzio di Bonifica e organizzazioni agricole: «Subito una strategia per salvare le produzioni»

Cristian Calestani

«La crisi idrica è un'emergenza cronica. Non è più un evento spot che si presenta periodicamente, ma un problema costante che dobbiamo affrontare concretamente non solo a parole, ma progettando già da oggi interventi». C'erano tanti attori, ieri, al Consorzio di Bonifica Parmense, ma il messaggio è stato uno solo e piuttosto chiaro: «Servono subito un tavolo e una strategia perché il tempo, per salvare le produzioni agricole del nostro territorio, è scaduto». Catastrofici i dati presentati dal Consorzio. Quella del 2017 è la terza primavera più calda dal 1830 ad oggi con temperature superiori alla media anche di 5/6 gradi e precipitazioni inferiori alle previsioni climatiche del periodo mediamente al di sotto del 50/60% nell'area tra Parma e Piacenza. «La diminuzione media di 1,26 metri in un anno riscontrata nella misurazione delle quote di falda - ha spiegato Meuccio Berselli, direttore della Bonifica - dimostra come la risorsa acqua sia in velocissimo depauperamento». Tutto questo, in soldoni, potrebbe costare fino a 60 milioni di euro, il beneficio generato dalla corretta irrigazione alle coltivazioni agricole del Parmense. E questa volta non si prevedono aiuti dal cielo, visto che potrebbe non piovere in maniera significativa per i prossimi 30 giorni. «La situazione è grave - ha certificato Luigi Spinazzi, presidente della Bonifica - non solo per l'agricoltura». Presenti, al tavolo, tutte e tre le organizzazioni agricole. «È fondamentale - ha dichiarato



Al tavolo Da sinistra Ilenia Rosi (Cia), Mario Marini (Confagricoltura), Luigi Spinazzi (Bonifica), Andrea Gavazzoli (Bonifica) e Luca Cotti (Coldiretti).

Ilenia Rosi, presidente di Cia Parma - operare d'anticipo rispetto a fenomeni estremi sempre più imprevedibili. Si deve lavorare per riuscire a trattenere le acque quando ci sono e per questo sarà importante anche l'impegno dei politici e delle istituzioni». Per Mario Marini, presidente di Confagricoltura Parma, si è di fronte «ad un'emergenza cronica, da fine anni '90. La discesa delle quote idrometriche non è più episodica, ma una costante, lo dimostrano anche i dati dei meteorologi. Già ad aprile e maggio c'era siccità con previsioni di peggioramento per le settimane successive. Nessuno di noi ha singolarmente la soluzione ed è per questo che serve un tavolo operativo che coinvolga tutti gli attori e con il

Confagricoltura
Marini: «Bisogna prendere decisioni drastiche. Serve un tavolo operativo»

quale prendere decisioni drastiche». Tanti esempi pratici nell'intervento di Luca Cotti, presidente di Coldiretti Parma. «Affrontiamo un problema di vecchia data e rispetto al quale ci sono state troppa disattenzione e troppa superficialità. Nella mia azienda, a Langhirano, sono costretto a lasciare scorrere l'acqua per il minimo deflusso vitale quando so già che dopo pochi metri di quell'acqua non resterà più nulla. E poi si fa un gran parlare, giustamente, dell'importanza della cassa di espansione sul Baganza per la sicurezza idraulica della città, ma bisogna pensare contestualmente a rendere utilizzabile quell'acqua immagazzinata per altri fini come l'irrigazione». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVERBIO ◉ L'È LA GOCCIA E LA PESÓLA CH'I TÈN'N INSEMMA LA CAMIZÓLA

Sono l'ago e la pezzuola che tengono unita la camicia

E' la ricetta per realizzare un buon rattoppo: equivale a dire che per conservare bene ogni cosa serve un'opera paziente

ci **gli dell'agronomo**

Corradi: «Massima attenzione per pomodoro e mais»

«Di fronte al problema di una disponibilità d'acqua così contenuta servono scelte complicate, decise e sotto un certo punto di vista impopolari. Si parta dal privilegiare l'approvvigionamento di acqua a due segmenti in fase fenologica, pomodoro e mais, che garantiscono un risultato produttivo insieme all'erba medica che ha comunque una buona capacità di ripresa». Questa l'analisi dell'agronomo Giacomo Corradi. «Le condizioni climatiche attuali sono paragonabili a quelle di inizio luglio e tra un mese il quadro sarà ancora più drammatico - ha aggiunto -. Nel tavolo tecnico consiglieri di proporre una profonda e oculata revisione dei sistemi colturali. Si dovranno rivedere anche alcune tecniche tradizionali di irrigazione e si dovrà lavorare sul recupero delle acque industriali e civili. Ma tutto questo potrà trovare attuazione solo con la partecipazione di tutti gli enti perché, purtroppo, ogni volta che il mondo agricolo si è mosso da solo poi non ha portato a casa il risultato. Al tavolo si dovrà dare una valenza di programmazione sugli invasi e di stimolo sul fronte della ricerca genetica per privilegiare colture che siano più rispondenti alle attuali condizioni climatiche». Tante le proposte in agen-



da. Il Consorzio di Bonifica ha pronto un progetto da 15,2 milioni di euro per il rifacimento delle canalette nelle zone a nord di Parma in modo da ridurre l'evaporazione dell'acqua e la perdita di carico. Si è tornati a parlare anche degli invasi di Medesano, di fatto appiedati dalla crisi dell'edilizia che non ha reso necessari gli scavi per l'utilizzo della ghiaia. Paolo Gazza, a nome dell'Oi Pomodoro da industria del Nord Italia, ha messo sul tavolo la grande preoccupazione di tutta la filiera dell'oro rosso: «Ci sono problemi in campo per una coltura nella quale non ci possiamo

permettere di saltare turni di irrigazione, ma anche nel comparto industriale che ha bisogno di acqua durante la fase di trasformazione». Presenti anche i consiglieri regionali Barbara Lori e Alessandro Cardinali: «In Regione c'è consapevolezza di questa problematica - hanno dichiarato -. Ci sono le condizioni per progettare insieme in un tavolo tecnico». All'incontro hanno partecipato anche i sindaci Amilcare Bodria (Tizzano), Nicola Cesari (Sorbolo), Giuseppe Delsante (Corniglio) e Claudio Moretti (Monchio). **◀c.cal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGRICOLA CIRULLI-CONSORZIO

E sui servizi idrici transazione da 250mila euro

**La diga di Chiauci****VASTO**

Accordo raggiunto fra l'azienda agricola Cirulli ed il Consorzio di bonifica di Vasto dopo il pronunciamento della Cassazione. L'azienda, come stabilito fra le parti, verserà al Consorzio 250mila euro per i servizi idrici ed il miglioramento fondiario ricevuto nel periodo compreso fra il 2005 e il 2015, più un'altra quota per il 2016.

«Dopo più di dieci anni il contenzioso si è chiuso con una transazione e un accordo fra le parti», dice il commissario del Consorzio di bonifica, **Franco Amicone**. Il contenzioso nacque perché il titolare delle aziende Cirulli contestò dodici anni fa le cartelle esattoriali eccependo dubbi sui benefici ricevuti dai servizi del Consorzio di bonifica. Disponendo di invasi propri e di impianti di irrigazione autonomi, l'azienda sosteneva una gestione propria autosufficiente anche dal punto di vista dell'irrigazione.

la euro. Siamo soddisfatti per la sentenza e l'accordo raggiunto», dice Amicone.

Per un contenzioso che si risolve ce ne sono molti altri ancora da gestire. Il totale dei residui passivi comprensivi dei contenziosi e degli atti esecutivi ammonta a circa 4 milioni di euro. Un problema da risolvere prima possibile è anche il contenzioso con il Consorzio di bonifica di Termoli. «Dal 2012 il Consorzio molisano non paga il dovuto per la gestione della diga di Chiauci, ora dovrà farlo», afferma Amicone. D'accordo con Amicone è l'assessore regionale all'agricoltura Pepe: «Qualcosa nella gestione passata non è andato per il verso giusto. Vanno messe in atto azioni e politiche che non arrecano più danno agli agricoltori consorziati. Vanno ridotti i contenziosi e trovate soluzioni per tornare prima possibile alla normalità».

Il Consorzio ha acquistato un nuovo software capace di integrare la contabilità finanziaria con quella economica. Sarà più semplice avere riscontri e fare verifiche. «È evidente che essendo questo un ente pubblico, ogni azione è mirata a valorizzare al meglio l'interesse di tutti», insiste Franco Amicone. (p.c.)



EMERGENZA SICCIITÀ



Un operaio dell'ex Coniv, oggi Arap, l'Azienda regionale attività produttive, nella sede del Vastese

CASO SCIARTILLI

«Mastrangelo non fu licenziato»

VASTO. Consorzio di bonifica: il compianto ingegnere Francesco Mastrangelo ed ex direttore dell'ente non fu licenziato. Lo precisano eredi in riferimento alla notizia apparsa a margine della sentenza emessa per Nicola Sciartilli. «L'ingegnere Mastrangelo non fu mai allontanato dal Consorzio per licenziamento e cioè per le ragioni ritenute valide dal giudice del lavoro come per Sciartilli. Francesco Mastrangelo stipulò un atto di transazione non rispettato dal Consorzio che comportò l'inizio di un giudizio civile concluso in Cassazione». Gli eredi precisano questo particolare per difendere la dignità e la reputazione del loro congiunto». (p.c.)

Lidi, aziende e agricoltura Intesa per avere più acqua

Intesa Bonifica Sud-Arap: dalla società delle industrie 104mila euro l'anno
Amicone: c'è l'impegno a risolvere i problemi e a fornire i servizi chiesti

di Paola Calvano

► VASTO

Il Vastese soffre la sete ma le industrie e il turismo costiero nei prossimi mesi non dovrebbero avere grossi problemi. Questo grazie alla diga di Chiauci e all'accordo raggiunto fra il Consorzio di bonifica sud e l'Arap (ex Coniv). L'Arap (Azienda regionale attività produttive) verserà al Consorzio 104mila euro annui. «Il Consorzio non vende l'acqua ma i servizi di erogazione», precisa il Consorzio. Il livello della diga di Chiauci dal quale arriverà l'approvvigionamento è attualmente di 738,25 metri. Una quantità sufficiente per affrontare la stagione calda. Anche le industrie e il turismo come gli agricoltori do-

vranno pagare il servizio con buona pace di Coldiretti, Copagri e Cia.

«Fino ad oggi 20 produttori agricoli hanno pagato più del consorzio industriale. Non è giusto», hanno rimarcato le associazioni di categoria opponendosi agli attuali criteri di gestione. «I costi troppo elevati hanno prodotto una emorragia dalle campagne. Per 20 agricoltori anziani che vanno in pensione ne subentra uno solo», sottolineano le associazioni.

Con l'accordo raggiunto fra Consorzio e Arap sia l'agricoltura che l'industria non avranno problemi. L'Arap gestisce la depurazione pubblica ed industriale oltre al trattamento e alla potabilizzazione dell'acqua svolge un ruolo importante

non solo per l'industria ma anche per l'ambiente e l'intera collettività. Il contesto in cui opera l'Arap si connota fortemente per la valenza turistica ma è al tempo stesso caratterizzata da un'intensa attività a servizio delle industrie.

L'importanza dell'ente si riassume in cifre. Annualmente 1 quantità di acqua trattata per uso industriale è di 3 milioni di metri cubi, 800mila metri cubi di produzione di acqua potabile, 7.800.000 metri cubi di acque fognarie trattate, 5.400.000 chili di fanghi disidratati prodotti. Gli impianti di depurazione sono a Montenero di Bisaccia, Piana Sant'Angelo a San Salvo, Punta Penna a Vasto e Val Sinello a Gissi. «La definizione di un accordo fra Con-

sozio di bonifica e Arap è garanzia e impegno a risolvere i problemi e a fornire servizi, evitando disagi al settore industriale e civile senza gravare sul mondo agricolo», ha spiegato il commissario del Consorzio di bonifica sud, **Franco Amicone**. Nella memoria di tutti è ancora viva l'emergenza vissuta nel 2015 quando lo scoppio di una condotta provocò l'interruzione dell'approvvigionamento idrico. Nel corso di un recente incontro in prefettura i gestori del servizio hanno assicurato una estate tranquilla per le industrie e le famiglie, ma anche ad alberghi e stabilimenti balneari. La speranza di tutti è che non si verifichino emergenze impreviste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siccità, irrigazioni con l'acqua razionata e stop agli sprechi

Impennata di consumi: la falda si ricarica troppo lentamente. Scattano le contromisure del consorzio Brenta e di Etra

► CITTADELLA

Consorzio Brenta ed Etra lanciano l'allarme siccità: il consorzio raziona l'acqua per le irrigazioni e monitora le rogge; la multiutility avvia una campagna d'informazione per eliminare gli sprechi d'acqua.

Il presidente del consorzio di bonifica Enzo Sonza avverte che «le falde sono ancora molto basse, le risorgive ridotte ai minimi termini e l'assenza di neve in montagna non ha dato al fiume Brenta grandi potenzialità». Perciò «potrebbe essere difficile garantire la stagione irrigua, essenziale per l'agricoltura». La roggia Tergola, da Bressanvido a valle, così come la Grimana Nuova a Carmignano e la Ceresoncello a San Pietro in Gu rischiano di rimanere a secco, con morie di pesce: «Abbiamo già avvisato le Province e le Associazioni dei pescatori», spiega Sonza.

Una situazione che si trascina da mesi: «Il bacino del Corlo si è riempito, ma può assicurare nei momenti di caldo un'autono-

mia solo di 20-30 giorni», ricorda Sonza. La Regione ha dichiarato lo stato di crisi idrica: «Si tratta di provvedimenti emergenziali», osserva il presidente, «peccato si debba arrivare a questi estremi quando da anni i consorzi hanno proposto, inascoltati, una serie di opere idrauliche». Ora cosa succederà? «Probabilmente saremo costretti a tornare le rogge», conclude Sonza, invitando «gli agricoltori a irrigare. Tra breve potremmo essere costretti al provvedimento di sospensione».

Sul rischio carenza idrica anche Etra richiama al risparmio di acqua e monitora le fonti e i livelli dei bacini. «In questo periodo dell'anno aumentano i consumi d'acqua potabile degli utenti domestici», spiega il presidente Andrea Levorato. «Ma mai come quest'anno dobbiamo fare attenzione a come utilizziamo l'acqua per non pagarne tutti le conseguenze. In caso di carenza idrica se a risentirne per prime sono le utenze in zone elevate, di riflesso, a causa del riem-

» Il presidente dell'ente di bonifica «Parecchie rogge già in secca, la nostra autonomia è al massimo di un mese»

» Sos del numero uno della multiutility «Di notte i prelievi si dovrebbero azzerare. Invece sono costanti»

pimento più lento dei nostri serbatoi, le situazioni di disagio si estendono a tutto il territorio».

Per salvaguardare la risorsa idrica Etra chiede collaborazione anche ai sindaci. «Che dell'acqua si faccia purtroppo spesso un uso improprio, lo dimostrano le rilevazioni delle apparecchiature di telecontrollo installate nelle centrali e in alcuni punti rilevanti della rete», spiega Levo-



Una pompa irrigua del consorzio di bonifica Brenta

rato. «Di notte, dalle 23 alle 6, quando normalmente i prelievi dovrebbero ridursi a zero, si registrano invece punte di consumo elevate che portano a pensare a un uso sconsiderato, quale l'irrigazione di prati e di piante».

Queste le regole per un uso intelligente: chiudere le fontane, o installare un rubinetto, assicurarsi che i rubinetti di casa siano sempre ben chiusi e non gocciolo-

lino, non far scorrere l'acqua inutilmente (quando ci si insapona o si lavano i piatti), preferire la doccia alla vasca, evitare di usare l'acqua potabile per innaffiare orti e giardini o per lavare le auto o le aree scoperte di casa, per gli elettrodomestici scegliere programmi a risparmio d'acqua e usarli a pieno carico.

**Silvia Bergamin
Giusy Andreoli**



IL FATTO COLDIRETTI BACCHETTA IL GOVERNO **EMILIANO** ED ELEOGIA IL LAVORO DI **BRAIA** IN **BASILICATA**

«Agricoltura in Puglia, peggio dei terremotati»

Il Presidente e Di Gioia si difendono: «Abbiamo fatto quasi tutto d'accapo»

«In Puglia sul PSR siamo messi peggio delle regioni terremotate dove, nonostante le difficoltà oggettive causate dal sisma, sono già stati finanziati progetti per l'insediamento dei giovani in agricoltura, bando che in Puglia è stato pubblicato nel luglio 2016 e mai reso operativo. Anche la vicina Basilicata è più veloce della Puglia. Da noi sono bloccati da 1 anno oltre 120 milioni di euro per bandi pubblicati e finiti nel cassetto». Parole e musica del presidente di Coldiretti.



SERVIZI A PAGINA 3

IL FATTO COLDIRETTI BACCHETTA IL GOVERNO **EMILIANO** ED ELEOGIA IL LAVORO DI **BRAIA** IN **BASILICATA**

«Agricoltura, peggio dei terremotati»

Il Presidente e Di Gioia si difendono: «Abbiamo fatto quasi tutto d'accapo»

“In Puglia sul PSR siamo messi peggio delle regioni terremotate. In Umbria e Marche, per esempio, nonostante le difficoltà oggettive causate dal sisma, sono già stati finanziati progetti per l'insediamento dei giovani in agricoltura, bando che in Puglia è stato pubblicato nel luglio 2016 e mai reso operativo. Anche la vicina Basilicata, per rimanere al Sud, è più veloce della Puglia. Da noi sono bloccati da 1 anno oltre 120 milioni di euro per bandi pubblicati e finiti nel cassetto, a dimostrazione che l'opacità della burocrazia continua a fare più danni delle calamità. Al netto delle difficoltà strutturali e strumentali, il 'così è se vi pare' del Presidente Emiliano vanifica ogni tentativo di ripartenza e aggiustamento del tiro. Stiamo perdendo competitività e

serve un immediato e deciso cambio di passo”. Perentorio il Presidente di Coldiretti Puglia, **Gianni Cantele**, a margine della conferenza stampa tenuta ieri mattina dall'Assessore Di Gioia e dal Presidente Emiliano sul PSR Puglia. «E' lunga la lista - precisa Coldiretti Puglia - di imprese agricole che hanno anticipato investimenti per l'acquisto di macchinari, strumenti, realizzazione di serre, prefabbricati, impianti irrigui e che a distanza di un anno non hanno potuto neppure perfezionare le pratiche di finanziamento e risorse utili all'innovazione e allo sviluppo. PSR e mancata semplificazione amministrativa sono le due facce della stessa medaglia - aggiunge il Direttore di Coldiretti Puglia, **Angelo Corsetti** - perché ma-

**IL PUNTO DI
DI GIOIA E EMILIANO**

“Al momento del nostro insediamento - ha spiegato **Di Gioia** - abbiamo dovuto rifare quasi tutto daccapo. Erano scadute le posizioni dirigenziali del Psr che era stato in gran parte osservato da Bruxelles, abbiamo ereditato la situazione bloccata per i Consorzi di Bonifica indebitati, ci siamo trovati davanti l'emergenza Xylella. Insomma abbiamo dovuto riorganizzare il sistema nel suo complesso, rimettendolo in piedi davanti a problemi ultraventennali”. “Eppure - ha sottolineato di Gioia - la Puglia agricola cresce, con nel 2016 un +0,6 di imprese agricole e un +0,7 di imprese agroalimentari. E un +10% di imprese agricole giovanili. In Puglia l'agricoltura vale il 4% del Pil, contro una media del 2% nazionale e conta per il 10% dell'export regionale. Quella pugliese dunque è un'agricoltura forte, giovane, vitale innovativa, che esporta e che rispetta l'ambiente”. Sul Psr Di Gioia ha detto che “non è fermo: finora sono stati pagati oltre 91 milioni di euro, ovvero circa il 5% di quanto previsto in totale: siamo in linea con le altre Regioni italiane di pari dimensioni e di pari finanziamento. Non ci sarà alcun problema di disimpegno delle risorse, sono sereno per il nostro lavoro che per i numeri è migliore anche di quello del Ministero” “Il Psr non è fermo: lo dicono gli indicatori fisici di risultato. E stiamo continuando a programmare per tutte le annualità. Sulle questioni principali inoltre il partenariato è stato riunito 11 volte in un anno. Gli uffici poi hanno lavorato sulle richieste di modifica del Psr provenienti dalle associazioni. Sono state sbloccate le misure 10 e 11, con una particolare attenzione per il biologico. Per i Gal, sono state ridotte a 23 le strutture. con

un iter di concertazione ed entro un mese saranno chiuse tutte le procedure. Sulla misura 11 i problemi di pagamento sono da attribuirsi ad alcuni problemi dell'Agea. Ma sono le cose fatte in due anni che vanno comunque ricordate e che ci rendono orgogliosi: penso al riordino dei consorzi di Bonifica, ai 160.000 ettari controllati per la Xylella, i consorzi di difesa, le riforme per la legge per la caccia che è ferma dal 1998 e che va rifatta”.

“Eravamo partiti - ha ricordato invece il presidente **Emiliano** - da un punto in cui la Conferenza delle Regioni voleva toglierci il coordinamento degli assessorati regionali italiani per darlo a una regione del Nord, vista la gestione non positiva. Nonostante questo, non abbiamo mai fatto polemiche con i nostri predecessori, ci siamo resi credibili, ci abbiamo messo la faccia e abbiamo deciso di operare un deciso cambio di passo per il settore. Questo cambio di passo è stato avvertito fino a Bruxelles che non ha aperto alcuna procedura di infrazione nei nostri confronti come era stato paventato. Ci siamo difesi ascoltando tutti, costruendo una comunità anche tra gli scienziati che studiano la lotta alla Xylella. Facendo il nostro dovere abbiamo approvato la riforma dei consorzi di bonifica e abbiamo rispettato quanto prescritto dalla UE per la Xylella. Insomma, abbiamo scardinato vecchie prassi, riconoscendo l'autorità di tutti i cittadini del mondo agricolo, utilizzando la partecipazione e difendendo la dignità di tutti. Anche se restiamo sotto pressione”.



GIANNI CANTELE, PRESIDENTE COLDIRETTI PUGLIA



DI GIOIA E EMILIANO IN CONFERENZA STAMPA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ancora senza soldi i dipendenti dei consorzi di bonifica «Probabile emergenza idrica» Convocato tavolo in Regione

POTENZA - Valutare «i termini della gestione di una probabile emergenza idrica», e affrontare «le criticità con tutti gli attori deputati all'erogazione dell'acqua per il comparto agricoltura per programmare eventuali azioni da intraprendere a tutela degli agricoltori e delle produzioni».

Sono le questioni al centro del tavolo convocato in Regione lunedì prossimo dall'assessore all'Agricoltura Luca Braia in vista dell'arrivo dell'estate, a causa delle scarse precipitazioni che si sono registrate negli ultimi mesi e dei livelli insoddisfacenti raggiunti dall'acqua negli invasi lucani.

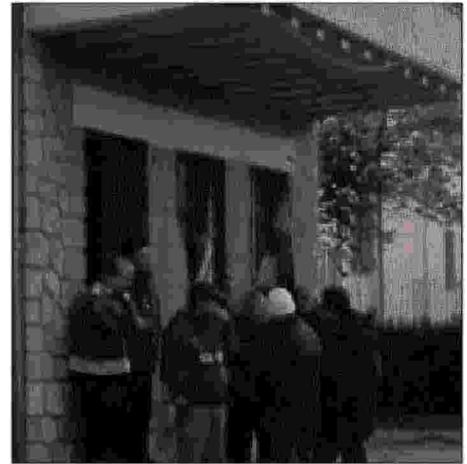
«Nell'ambito delle attività previste nelle azioni di monitoraggio iniziate nel maggio scorso insieme al presidente Pittella - spiega una nota diffusa ieri dalla Regione -, è previsto per il 19 giugno prossimo un incontro nel quale saranno coinvolti anche

l'assessore all'Ambiente Francesco Pietrantuono, il commissario del Consorzio di bonifica Giuseppe Musacchio e l'ingegnere Antonio Anatrone dell'Autorità di Bacino».

Intanto, sempre sul fronte "acqua", prosegue l'agitazione dei dipendenti del nuovo consorzio unico di bonifica della Basilicata, che chiedono lumi sul mancato pagamento degli ultimi stipendi. In particolare quelli dell'ex Consorzio di bonifica Alta Val d'Agri.

Una nuova audizione del commissario del Consorzio di bonifica della Basilicata Giuseppe Musacchio sulla questione è stata chiesta, ieri, al presidente della terza Commissione Vincenzo Robertella, dal consigliere regionale del Pd Piero Lacorazza.

«Facendo seguito alle precedenti richieste di audizioni ed incontri riguardanti le



Lavoratori davanti al consorzio Alta Val d'Agri

problematiche relative ai mancati pagamenti delle mensilità arretrate ai dipendenti dei Consorzi di Bonifica, in particolare quello dell'Alta Val d'Agri - scrive Lacorazza -, oltre alle difficoltà di carattere generale in cui versano gli stessi, si chiede con carattere di urgenza la convocazione per audizione del commissario straordinario unico del Consorzio di Bonifica della Basilicata Giuseppe Musacchio».



AGRICOLTURA

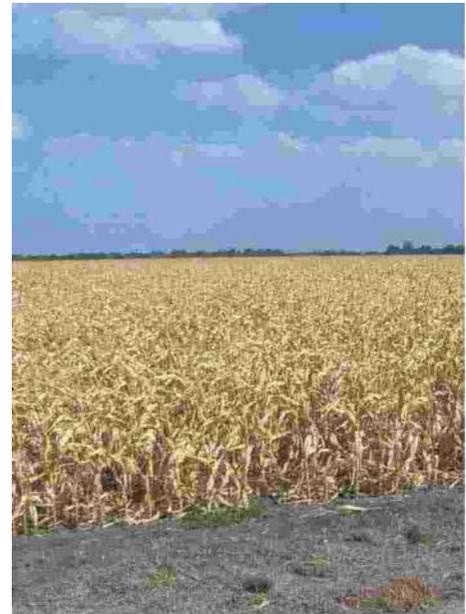
Consorzi di bonifica soffocati dai debiti e reti colabrodo inguaiano gli agricoltori

Per le campagne siciliane è emergenza acqua

È arrivata l'estate e le campagne hanno bisogno di acqua per produrre. Questo dice il buon senso, eppure i Consorzi di bonifica non hanno ancora erogato nulla. Una situazione che sta diventando emergenza per tutto il territorio isolano. La riforma di questi Enti diventa quanto mai urgente e indispensabile. Si tratta di strutture consortili soffocate dai debiti, oltre 130 milioni di euro e tanti contenziosi.

a pagina 18

Tagli sempre più pesanti da parte del governo regionale nel settore



I Consorzi di bonifica non hanno ancora erogato nulla. Situazione difficile per le province di Catania, Palermo e Trapani

Campagne siciliane, è emergenza acqua

Tanti gli agricoltori che hanno effettuato da tempo la prenotazione ma che non hanno ancora ricevuto nessun servizio • L'amministrazione regionale sta facendo i conti con un sistema infrastrutturale a pezzi (condotte colabrodo e impianti elettrici obsoleti) e difficoltà economiche

PALERMO - È arrivata l'estate e le campagne hanno bisogno di acqua per produrre. Questo dice il buon senso, eppure i Consorzi di bonifica non hanno ancora erogato nulla. Una situazione che sta diventando emergenza per tutto il territorio isolano.

“Con l'arrivo delle calde temperature al di sopra della media stagionale, - dichiarano Pippo Di Silvestro e Giosuè Catania, presidente e vicepresidente vicario della Confederazione Italiana Agricoltori della Sicilia orientale, e Giovanni Selvaggi, presidente provinciale Confagricoltura di Catania - ogni anno nelle campagne catanesi si consuma la stessa drammatica scena che fotografa tutta la inefficienza di Enti come i Consorzi di bonifica, a cominciare dai disservizi nella manutenzione, per proseguire con i ritardi nei trasferimenti regionali. La riforma di questi Enti diventa quanto mai urgente e indispensabile. Si tratta di strutture consortili soffocate dai debiti, oltre 130 milioni di euro e tanti contenziosi - sottolineano -. Oltre 2.100 dipendenti tra tempo indeterminato e stagionali con un costo che si aggira sui 50 milioni di euro, quando gli stipendi vengono erogati regolarmente, mentre in alcune realtà la regola è il ritardo nei

pagamenti”.

Stessa situazione nelle province di Palermo e Trapani. La stagione irrigua dovrebbe partire a breve nel comprensorio partinicese, nel palermitano. Le rassicurazioni arrivano dall'assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici, e dal Consorzio di Bonifica Palermo 2, Ente che gestisce l'erogazione idrica, che hanno interloquuto con sindacati, associazioni di categoria e politica dopo le polemiche innescate a causa della mancata erogazione di acqua ad oggi con la stagione irrigua che sarebbe dovuta partire già da almeno un paio di mesi. Si stanno facendo i conti con un sistema infrastrutturale davvero a pezzi: condotte colabrodo, la maggior parte delle quali ancora in cemento amianto e impianti elettrici obsoleti e spesso guasti per via di una manutenzione quasi inesistente negli anni; senza parlare poi di comizi, bocchette e saracinesche che a decine ogni giorno saltano. Nel frattempo il Consorzio di bonifica Palermo 2 ha programmato turni continui per il personale per accelerare la conclusione di alcune opere infrastrutturali nelle condotte principali a caduta: “In corso - sostiene il vicesegretario del Pd partinicese, Vito Fiorino - una decina di in-

terventi di riparazione delle perdite in alcuni comizi ed un intervento urgente in contrada Passerello, in territorio di Balestrate. Questo permetterà di riportare la situazione alla normalità al più presto”.

Anche in provincia di Trapani la situazione è difficile, aggravata dalle difficoltà operative del Consorzio di bonifica Trapani 1 che fa fatica ad avviare la stagione irrigua. Vuoi per le difficoltà economiche anche per effetto dei tagli sempre più pesanti del governo regionale, vuoi anche per i problemi cronici sul piano infrastrutturale. Unanime il grido d'allarme e di rabbia degli agricoltori: “Tutti abbiamo il desiderio di poter fare una campagna irrigua senza troppi ostacoli e senza sorprese dell'ultimo minuto”.

Infatti oltre al danno c'è la beffa in tutto questo: sono tanti gli agricoltori che hanno fatto da tempo la prenotazione dell'acqua ma che il servizio non lo hanno ricevuto, con danno, forse irreparabile, alle coltivazioni. “Nel momento in cui l'agricoltore fa la dovuta prenotazione - scrive la Cia di Petrosino - non deve aspettare troppo tempo per ricevere l'acqua”.

Michele Giuliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo torrido, toccati i 34 gradi

Già aumentati del 15% gli accessi al Pronto Soccorso

ERA atteso, ma non per questo è stato meno duro da sopportare nella sua prima vera ondata. Il caldo ha colpito implacabile sulla città ieri, con punte di 34 gradi nel primo pomeriggio. E per altri due giorni almeno non abbandonerà Reggio Emilia.

E' soprattutto la salute dei reggiani a risentire del clima anomalo (visto che siamo ancora in primavera), tanto che gli accessi al Pronto Soccorso sono aumentati fino al 15% arrivando a toccare quota 245 al Santa Maria Nuova.

La dirigente del reparto, la dottoressa Anna Maria Ferrari, rende noto che sarebbero utili posti letto in più in questa particolare fase climatica dell'anno. Sono i bambini, gli anziani e i malati cronici le categorie più a rischio in questi frangenti.

L'afa delle ultime ore ha dato ulteriori problemi in termini di siccità su un territorio che già da tempo soffre della mancanza di pioggia e di temperature già piuttosto elevate.

I tecnici del consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale, che si sono confrontati con Coldiretti sulla situazione in tutta la provincia, hanno valutato il territorio con tre livelli di stato: sostanzialmente in tenuta per le aree di attingimento dal Po, mantenibile ma con probabili difficoltà per quelle di attingimento dal fiume Secchia e in grave crisi per tutte le zone che dipendono dall'Enza.

Coldiretti ha ribadito la propria disponibilità



Una ragazza beve a una fontana. A Reggio sono previsti altri due giorni di afa

per impostare fino dalla giornata di oggi una convenzione con Enel per la gestione dei bacini idrici dell'appennino.

L'allarme rosso per il caldo riguarda quindi più fronti, non solo quello della salute che comunque vede la popolazione reggiana più preparata ad affrontare nei dovuti modi e con le precauzioni del caso l'afa. Il consumo di frutta è verdura si è impennato negli ultimi giorni. Si stima un aumento quasi del 10%, secondo le stime di Coldiretti.



MANCIANO

Lavori post alluvione 2012 Sei cantieri della Bonifica

▶ MANCIANO

Sei cantieri già finanziati con 1,4 milioni di euro per mettere in sicurezza altrettante zone sul fiume Albegna e sul torrente Elsa.

Li ha messi in programma il Consorzio di Bonifica per i prossimi mesi e serviranno a sistemare alcuni punti dell'Albegna e dell'Elsa bisognosi di interventi soprattutto dopo le due alluvioni del 2012 e del 2014. I lavori realizzati per la messa in sicurezza hanno interessato, fino ad ora, solo la parte a valle, dalla Marsiliana alla foce. Adesso il Consorzio cercherà di mettere in sicurezza altre zone.

Da monte a valle, il primo intervento sarà al Ponte di Montemerano. Qui il tratto di Albegna interessato sarà di circa 700 metri. Previsti il ripristino dell'efficienza della sezione idraulica mediante lo scavo e la movimentazione dei rinterri presenti nell'alveo del fiume Albegna.

Il secondo cantiere interesserà il tratto del Le Volte per una lunghezza di circa 750 metri. Qui il progetto prevede la realizzazione di una difesa delle sponde del fiume che sarà realizzata con dei massi ciclopici. Attraverso l'intervento verranno risago-

mate le sponde e la canaletta di magra. Il terzo intervento verrà realizzato in località Pian del Tesoro. Qui il tratto interessato sarà di 400 metri. Anche in questo caso verranno rinforzate le sponde del fiume attraverso l'uso di massi ciclopici. Scendendo a valle saranno sistemati anche 150 metri di sponda dell'Albegna al Lasco dei Carrai. Anche qui verranno utilizzati massi ciclopici e sarà sistemata la canaletta di magra. Il lavoro più lungo riguarderà circa un chilometro e mezzo di sponda e verrà realizzato alla Piana del Bischero e alla Piana Acquaviva. Qui verranno realizzati dei pannelli trasversali in massi ciclopici. Il sesto cantiere sarà quello non lontano dallo Sgrillozzo. In questo caso a essere interessato sarà il torrente Elsa. Anche in questo caso massi ciclopici andranno a rinforzare le sponde del torrente che in alcuni punti non esistono più. Nelle ultime piene l'acqua esondava nei campi a ridosso della strada regionale 74. Nel tratto interessato verrà realizzata una scogliera e verrà ripristinata la sezione idraulica del torrente. I cantieri potrebbero aprire fra alcune settimane terminato l'iter burocratico. (i.a.)



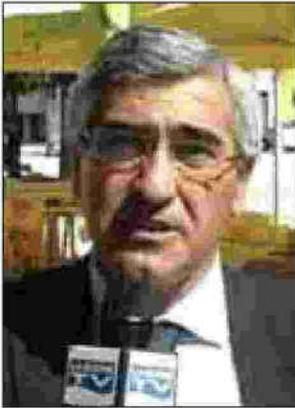
Approda a Villa d'Agri "Campagna Amica", il progetto di promosso da Coldiretti

"Un giacimento di risorse dall'agricoltura ecosostenibile"

di DANIELE CORBO

MARSICOVETERE - Trasparenza, filiera corta, prodotti locali, salubrità e rapporto diretto con il consumatore. Sono queste le caratteristiche dell'agrimercato di "Campagna Amica", progetto di livello nazionale promosso da Coldiretti che ora approda anche a Villa d'Agri tramite il ramo lucano dell'organizzazione e con il sostegno del Comune di Marsicovetere. Dopo le esperienze di Potenza e Matera l'iniziativa sarà esportata in via sperimentale per tutta l'estate anche nella strategica frazione di Marsicovetere, ogni primo sabato del mese fino a settembre. Presso i gazebo allestiti nella centralissima piazza Zecchettin, si potranno degustare e acquistare i prodotti agroalimentari della Val d'Agri. Frutta e verdura di stagione, ortaggi, uova, formaggi e derivati del latte e tanto altro, dalle aziende direttamente sulle tavole dei consumatori. "Un vero e proprio giacimento di risorse quello proveniente dall'agricoltura ecosostenibile", spiega Marco Zipparrì, assessore alle attività produttive di Marsicovetere. Comune che già da qualche anno per la mensa scolastica dell'Istituto Omnicomprensivo ha deciso di puntare sul chilometro zero, al fine di garantire qualità e genuinità degli alimenti e per favorire il consumo dei prodotti locali. "Non è una semplice operazione commerciale", spiega Francesco Carbone, direttore della Federazione Provinciale di Potenza della Coldiretti, "ma è un modo per mettere in contatto consumatori e esperienza agricole del territorio. Proponiamo aziende agricole rispettose dell'ambiente e della salubrità delle produzioni legate anche alla stagionalità". "6 le aziende agricole che fanno già parte del gruppo, 4 imprese giovani, che sono riuscite a insediarsi nonostante le criticità del territorio e 2 produttori storici", aggiunge Carbone, "numeri destinati a crescere già da luglio quando andranno in produzione le colture orticole dell'area e porteremo prodotto fresco, stagionale, al prezzo giusto, direttamente ai consumatori". "L'agricoltura è sicuramente uno dei settori economici importanti per l'area, che fortunatamente non è solo petrolio", sottolinea Carbone, "la zootecnia, in particolare quella della latte, è molto rappresentata, ci sono le aziende forse più importanti della provincia di Potenza. Fanno qualità, una delle aziende più importanti di Italia operante sul mercato del latte fresco ritira quotidianamente negli allevamenti della zona". "Oggi del mercato del latte possiamo parlare quasi con tranquillità", evidenzia, "dopo l'origine obbligatoria in etichetta il mercato è cambiato, si spera che si stiano avviando a conclusione quei momenti speculativi per cui tutto poteva diventare latte della Val d'Agri. A soffrire è stata soprattutto la frutticoltura per le calamità di gennaio poi amplificate dalla gelata di aprile. Aspetti dei cambiamenti climatici che diventano difficili da contrastare se non con l'attivazione di misure a sostegno delle imprese. L'orticoltura è invece nella fase di avvio, speriamo in una stagione utile, in ottica irrigazione preoccupa la questione acqua che non dipende solo dal Consorzio di Bonifica ma anche da mesi di siccità. A breve incontreremo il commissario del Consorzio per avere qualche certezza in più".

Sotto Carbone, Zippari ed uno degli stand di Coldiretti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Allarme siccità nella Nurra ora è corsa contro il tempo

Il Consorzio di Bonifica sta mettendo in campo diversi interventi nelle campagne. Tra le soluzioni trovate quella di Pozzo Berti che per anni ha alimentato la città

di Gianni Olandi

▶ ALGHERO

Nella corsa contro il tempo per salvare la stagione irrigua di questa estate, sulla Piana della Nurra è in atto una vera e propria gara contro il tempo. Il Consorzio di Bonifica è impegnato con tutte le strutture tecniche a disposizione raggiungendo qualche risultato utile con soluzioni che seppure parziali comunque costituiscono un supporto verso il grave problema della siccità. Da non dimenticare infatti che centinaia di agricoltori hanno in corso i programmi colturali che vanno in produzione proprio nel corso della stagione estiva.

Tra gli interventi individuati per alimentare l'acqua nella rete dell'irrigazione, l'ultimo, è quello di Pozzo Berti che da sabato ha cominciato a immettere tra i 100 e i 150 litri al secondo.

Pozzo Berti, che per decenni ha alimentato di acqua potabile la città di Alghero, costituisce un impianto storico nella Nurra algherese e ora dopo alcuni accorgimenti di ordine



La pioggia caduta di recente non ha cambiato il livello dei bacini

tecnico, è nuovamente operativo. L'impianto segue a ruota i prelievi già in atto nel bacino di Surigheddu, un centinaio di litri al secondo, e in quello all'interno dei poderi della Sella & Mosca. Prelievi sono in corso anche dai reflui depurati

dell'impianto di San Marco i cui quantitativi vengono comunque ritenuti inferiori alle attuali necessità ponendo problemi di ordine tecnico allo stesso impianto che dovranno essere, nel breve periodo, affrontato con adeguati investi-

menti. Va ricordato che sempre sul problema della siccità il sindaco di Alghero Mario Bruno ha recentemente inoltrato alle autorità istituzionali di riferimento una richiesta di dichiarazione di calamità naturale. Richiesta peraltro avanzata da numerosi comuni del territorio del nord ovest della Sardegna. La preoccupazione nel mondo della produzione della Nurra è determinata oltre che dal fatto di rischiare la raccolta del prodotto a causa della siccità e vanificare il lavoro di mesi, anche dal timore di non poter rispettare gli accordi per la fornitura di frutta e ortaggi alla abituale clientela in un momento, per la presenza del fenomeno turistico ormai in piena evoluzione, grazie al quale la domanda è fortunatamente cresciuta. Da segnalare infine che la pioggia caduta la scorsa settimana, di intensità decisamente limitata, non ha prodotto alcun risultato utile per le colture. Sempre sul problema siccità, anche per iniziativa dei Comitati della Borgata agraria, sono annunciate diverse iniziative con i produttori.



LA CIVILTÀ DELL'ACQUA DIFESA IDRAULICA E IRRIGAZIONE

■ Regione e Urbim Lombardia organizzano il convegno 'La civiltà dell'acqua in Lombardia. Iniziative e interventi per la difesa idraulica e per l'irrigazione: l'esempio di Cremona'. Appuntamento domani dalle 9,30 nel Salone dei Quadri di palazzo comunale. Sarà l'occasione per illustrare gli investimenti fatti e da fare nel cremonese e le iniziative di Regione e Urbim. Presenti l'assessore regionale al Territorio, **Viviana Beccalossi**, e il presidente di Urbim Lombardia, **Alessandro Folli**. Ad aprire i lavori saranno la stessa Beccalossi con **Alessia Manfredini**, assessore comunale all'Ambiente. E con **Diego Terruzzi** di Regione Lombardia a coordinare, sono in scaletta interventi di **Dario Fossati** (Regione) su 'Il nodo idraulico di Cremona: investimenti fatti e da fare'; di **Luigi Mille**, dell'Agenzia Interregionale fiume Po su 'Il ruolo di Aipo nella gestione del Po e le alzaie cremonesi'; del dirigente del Comune **Marco Pagliarini** su 'Gli interventi per la difesa idraulica del Comune di Cremona e del suo territorio'; di **Paolo Micheletti**, del Consorzio di bonifica Dunas - Dugali, Naviglio, Adda Serio su 'Il Consorzio Dunas: la gestione del reticolo della città e i nuovi piani di classifica degli immobili e comprensoriale di bonifica'. A seguire, le analisi di **Francesca Vannutelli de Poli**, del Consorzio Naviglio della città di Cremona, su 'Il Consorzio Naviglio della città di Cremona: obiettivi futuri per il miglioramento delle distribuzioni irrigue' e di **Giorgio Negri**, di Urbim Lombardia, su 'Conoscere, fare e promuovere: i progetti di Regione e Urbim Lombardia'. Poi le conclusioni di Folli. E fino al 18 giugno, la sala Albardieri ospita la mostra fotografica 'La civiltà dell'acqua in Lombardia' nell'ambito del progetto che

mira a inserire le grandi opere idrauliche e irrigue nel patrimonio dell'Unesco. Sessanta foto su sette temi per altrettanti, grandi fotografi: 'I paesaggi della bonifica' (**Claudio Sabotino**), 'Lombardia: terra d'acqua' (**Carlo Meazza**), 'Musei ed ecomusei' (**Francesco Radino**), 'Architetture d'acqua' (**Gabriele Basilico**), 'Segni e iconemi' (**Mimmo Jodice**), 'Fontanili, oasi e marcite' (**Vittore Fossati**), 'Navigli e canali' (**Gianni Berengo Gardin**).



Crisi idrica: il 15 e 16 giugno incontri con il Consorzio di Bonifica

RONCOFERRARO Ci sarà anche un incontro a Roverbella, oltre che a Governolo, per affrontare, assieme agli esperti e ai vertici del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, il delicato tema della situazione idrica del comprensorio, discutendo e analizzando con amministratori e tecnici le strategie da applicare.

Insufficienti, infatti, si sono rivelate le recenti precipitazioni temporalesche, del

tutto inutili nel ricaricare le falde. Le serate dal titolo "Crisi idrica: quali azioni intraprendere" si terranno giovedì 15 giugno alle ore 20.45 presso la sala civica Casoni di Governolo di Roncoferraro e venerdì 16 giugno alle 20,45 a Roverbella presso la sala Auser in Via dell'Artigianato, 1.

«Il problema della siccità desta forti preoccupazioni - afferma **Elide Stancari**, presidente del Consorzio di Bo-

nifica Territori del Mincio -. Questo è un tema molto sentito che necessita particolare approfondimento e attenzione da parte degli agricoltori, ma anche dei cittadini. Abbiamo perciò voluto organizzare questa serata, per parlare e discutere con loro, confrontandoci con tecnici e amministratori e analizzare assieme la situazione».

Tutti gli agricoltori sono invitati a partecipare agli incontri.



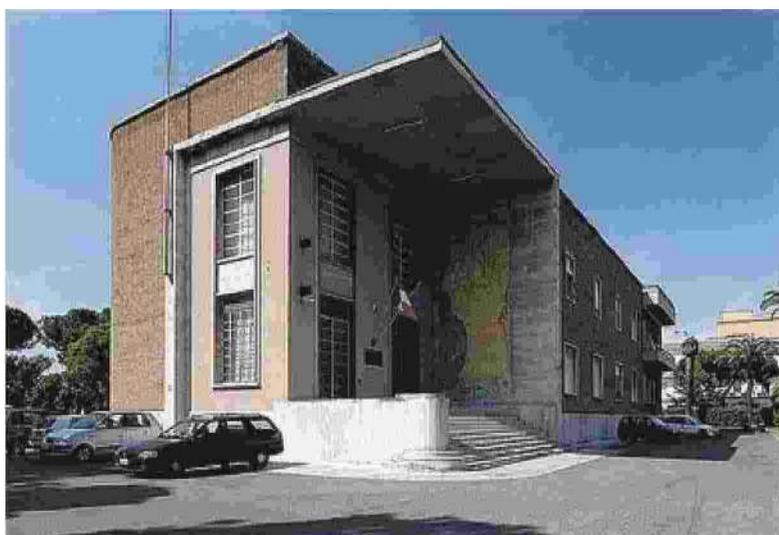
Le risorse verranno dal piano nazionale irriguo, mancano alternative

E il Consorzio chiederà lo stato di calamità Non c'è acqua per irrigare

Futuro prossimo Ora è certo: impossibile approvvigionare le aziende. L'ente non ha soldi ma vanta un credito da 15 milioni

RISVOLTI

■ Inutile cercare soluzioni ad un problema che è diventato troppo grave: il Consorzio di Bonifica ha praticamente gettato la spugna e ormai sta preparando la bozza di domanda perché venga riconosciuto lo stato di calamità naturale nell'area di competenza perché questa estate non si riuscirà ad approvvigionare acqua per l'irrigazione. Dunque la soluzione che si sta cercando è quella di una fornitura esterna con acqua da comprare presso altri gestori. E' una scelta cui si è arrivati dopo due settimane terribili con il blocco quotidiano delle forniture agli agricoltori. A latere dei provvedimenti urgenti si muove la macchina ordinaria dell'ente: a fine mese verranno presentati tre progetti per investimenti strutturali finalizzati a migliorare l'approvvigionamento nell'eventualità che la siccità di queste settimane dovesse riproporsi, in specie si tratta di minidighe sui canali capaci di creare una serie di serbatoi temporanei senza intac-



care l'habitat, dunque i canali saranno comunque svuotati periodicamente. A latere delle azioni destinate a migliorare lo status delle infrastrutture c'è un bubbone che blocca gli investimenti autonomi del Consorzio e infatti le azioni contenute nei progetti attingeranno risorse dal Fondo del piano irriguo nazionale: l'ente di corso Matteotti potrebbe contare su soldi propri se non avesse un credito

verso Acqualatina vicino ai 15 milioni di euro accumulato negli anni. Di questa somma non viene versata una sola rata dal 2010. Il primo recupero del credito avvenne tramite l'iscrizione ad Equitalia su un debito della spa pari a 8 milioni di euro ma a quella cifra se ne sono aggiunti altri 7 ed è un gap che impedisce al Consorzio qualunque programmazione autonoma. ●

L'AGRICOLTURA

Conferenza stampa in Regione con Emiliano e Di Gioia

«Il nostro Psr non è fermo già impegnati 200 milioni»

Quotidiano di Puglia S.p.A. | D.C. 00000000 | I.P. 91.134.206.3

Il governatore: «Abbiamo dovuto correggere più di 600 osservazioni»

di Maria Claudia MINERVA

«Il Psr non ha mai avuto momenti di caduta, abbiamo dovuto correggere 600 osservazioni che avevamo ricevuto dalla precedente amministrazione, tanto che il nostro è stato l'ultimo Psr approvato, un ritardo determinato da fatti oggettivi che noi però abbiamo, secondo il nostro punto di vista, corretto in maniera importante nel senso che tutte le misure sono praticamente attive». Così il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, nel corso della conferenza stampa sul Psr (Piano di sviluppo rurale) intitolata "Sullo stato dell'agricoltura e delle politiche agricole in Puglia" convocata ieri per snocciolare i numeri sulle attività svolte. Una conferenza alla quale hanno preso parte anche l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Leo Di Gioia, e il direttore del dipartimento, Gianluca Nardone.

«Una conferenza - ha confermato in esordio l'assessore Di Gioia - che nasce dalla volontà di fare il punto sulle attività svolte da quando ci siamo insediati, per consentire una valutazione quanto più serena possibile dei risultati raggiunti». E per suffragare le parole con i numeri, la conferenza è stata accompagnata anche dalla proiezione di diapositive sullo stato dell'arte dell'agricoltura pugliese. «Al momento del nostro insediamento abbiamo dovuto rifare quasi tutto daccapo. Erano scadute le posizioni dirigenziali del Psr che era stato in gran parte osservato da Bruxelles, abbiamo ereditato la situazione bloccata per i Consorzi di Bonifica indebitati, ci siamo trovati davanti l'emergenza xy-lella» ha sottolineato Di Gioia, ricordando il negoziato con Bruxelles per il reimpianto e i



Le risorse

Sono stati pagati oltre 91 milioni, più del 5% di quanto previsto in totale

Il ritardo

La misura più criticata dalle associazioni è il primo insediamento per giovani

La conferenza di ieri con l'assessore Di Gioia e il presidente Emiliano

maggiori indennizzi per gli espianti. «Insomma abbiamo dovuto riorganizzare il sistema nel suo complesso, rimettendolo in piedi davanti a problemi ultraventennali - ha proseguito -. Eppure la Puglia agricola cresce, con nel 2016 un +0,6 di imprese agricole e un +0,7 di imprese agroalimentari. E un +10% di imprese agricole giovanili». In Puglia l'agricoltura vale il 4% del Pil, contro una media del 2% nazionale e conta per il 10% dell'export regionale. Quella pugliese è un'agricoltura forte, giovane, vitale innovativa, che esporta e che rispetta l'ambiente».

Sul Psr Di Gioia ha ribadito: «Non è fermo: finora sono stati pagati oltre 91 milioni di euro, ovvero circa il 5% di quanto previsto in totale: siamo in linea con le altre Regioni italiane di pari dimensioni e di pari finanziamento. Non ci sarà alcun problema di disimpe-

gno delle risorse, sono sereno per il nostro lavoro che per i numeri è migliore anche di quello del Ministero».

La settimana scorsa la Col-diretti Puglia aveva criticato il Psr perché non erano state ancora attivate le misure del primo insediamento, quello destinato ai giovani. «Il primo insediamento è stato utilizzato proprio come leitmotiv per incolpare la Regione, invece non è così - ha spiegato Emiliano -, noi avevamo fatto tutto mesi e mesi fa, purtroppo l'Agea ha anch'essa cambiato il sistema informatico rallentando le procedure, ma credo che a breve ci saranno buone notizie. Peraltro il primo insediamento è stato completamente informatizzato, questo significa che eliminerà moltissime interpretazioni soggettive, e in più consentirà a tutti coloro che vogliono iniziare un percorso di farlo in maniera assolutamente trasparente e senza nessun trucco. Ci abbiamo messo un po' di più a preparare il software, ma siamo convinti che faremo molto prima di altre regioni. Insomma, abbiamo scardinato vecchie prassi, riconoscendo l'autorità di tutti i cittadini del mondo agricolo, utilizzando la partecipazione e difendendo la dignità di tutti. Anche se restiamo sotto pressione», Emiliano ha, quindi, concluso il suo intervento definendo "una bufala" il permesso di dare la caccia a cani e gatti in Puglia nell'ambito della riforma della legge sulla caccia.

La conferenza non ha convinto il M5s. «Vergognoso scaricare ritardi e inefficienze sulla passata amministrazione» ha commentato il consigliere regionale Cristian Casili. Invece, per il consigliere regionale Erio Congedo «bene la risposta di Emiliano e Di Gioia ma adesso si passi ai fatti».

Al Museo della Bonifica un'accurata sezione bellica

“Il Museo della Bonifica - scrive l'attuale direttore Sara Campaner nel presentarlo sul sito internet - raccoglie gli elementi che riconducono alla storia della città e del territorio circostante con le sue trasformazioni condensando, attraverso le sue collezioni, le vicende vissute da chi lo ha abitato nel passato, affinché chi lo abita oggi, possa meglio orientarsi. Non ha più, quindi, la sola funzione di museo-collezione ma si amplia e si trasforma in ecomuseo, un museo che rappresenta emblematicamente la sua città e la sua area di riferimento territoriale”.

L'edificio nel quale trova sede è un ex convento delle Clarisse costruito nel 1967; persa la sua destinazione conventuale a causa della diminuzione delle Clarisse, la struttura fu acquistata dal comune di San Donà di Piave nel 1982 per ospitare il nascente museo cittadino. Il Museo era già stato istituito nel 1975: l'idea originaria prevedeva una struttura museale relativa alla civiltà contadina del territorio, e infatti il museo nasceva con la denominazione di “Museo delle genti del

Veneto e del Basso Piave”. La duratura e positiva collaborazione con il Consorzio di Bonifica Basso Piave (avviata già a partire dagli anni Settanta), garantì al Museo una raccolta significativa di materiale (modellini, plastici e fotografie) sulla storia della bonifica, tanto che l'Amministrazione comunale decise di mutare l'impostazione del museo e la denominazione originaria fu quindi modificata in “Museo della Bonifica”. Fu aperto al pubblico nell'ottobre 1983, in occasione della Fiera del Rosario. Negli anni seguenti la carenza degli spazi espositivi rispetto alla quantità del materiale raccolto impose una serie di lavori di ampliamento della struttura, terminati nel 1998 con l'inaugurazione di una nuova ala.



I materiali esposti sono organizzati secondo un criterio espositivo cronologico suddiviso in cinque percorsi tipologici: la sezione Archeologica raccoglie reperti, molti dei quali riferibili all'insediamento dell'antica Heraclia, che documentano la presenza romana e tardoantica nel territorio del Basso Piave; la sezione Etnografica ricostruisce l'ambiente del mondo contadino nel periodo precedente alle grandi bonifiche; la sezione Bonifica illustra la storia degli interventi di bonifica nel Veneto Orientale, avviata alla fine dell'Ottocento e completata nella prima metà del secolo scorso; la sezione Bellica riunisce le testimonianze relative alla prima Guerra mondiale; la sezione Naturalistica, che ricostruisce la situazione ambientale del territorio antecedente alla bonifica per mezzo di diorami, pannelli illustrativi e disegni.

Inoltre, il Museo ospita una Biblioteca specializzata, comprendente circa 11.000 volumi inerenti tematiche legate all'agricoltura, alla bonifica, alla storia veneta e alla storia della Grande Guerra; l'Archivio storico



comunale, con la documentazione dell'amministrazione comunale più antica (1918-1948), dal momento che gli archivi precedenti sono andati perduti durante la Prima Guerra Mondiale; l'Archivio “Vittorio Ronchi”, che costituisce una fonte molto importante per la ricostruzione di una parte della storia del Novecento: dalla bonifica al problema dell'alimentazione nei periodi bellici e post-bellici, all'emigrazione; l'Archivio “Ottorino Tombolan Fava”, comprendente materiali bellici, documenti di archivio e fotografie; l'Archivio “Giovanni Battista Pitotti” e l'Archivio cartografico con le carte antiche del territorio realizzate tra il XVI e il XX secolo.

Nelle foto: una recente immagine del Museo della Bonifica di San Donà; un momento dell'attacco austriaco che diede inizio alla Battaglia del Solstizio; i soldati stanno attraversando il Piave. Sotto: mons. Luigi Saretta



Il Comune di San Pietro a Maida

Il Consiglio chiede che sia rifinanziata la diga sul Melito

Un'infrastruttura essenziale per tutto il territorio regionale

Giovambattista Romano
SAN PIETRO A MAIDA

La diga sul Melito va indicata «come opera assolutamente necessaria e strategica per lo sviluppo della Calabria centrale e dell'intera regione». A sollecitarlo al governatore Mario Oliverio, alla giunta e al consiglio regionali il civico consesso sampietrese all'unanimità dei consiglieri presenti. La stessa assemblea cittadina ha inteso chiedere al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, che proponga all'esecutivo nazionale l'immediato rifinanziamento dell'opera (inserita nell'elenco delle incompiute dello stesso dicastero). L'iniziativa in considerazione di alcuni aspetti della problematica.

La difesa del suolo, la gestione del dissesto idrogeologico, la risorsa dell'acqua e la ripresa dei lavori della diga sul Melito, evidenzia il consiglio sampietrese, costituiscono «la chiave di volta per garantire in maniera sana e propositiva sviluppo e occupazione». Per i consiglieri comunali di San Pietro a Maida si tratta di un'infrastruttura strategica capace di modificare «totalmente il volto della Calabria centrale e dell'intera regione». Un'opera a poca distanza da Catanzaro, a metà strada tra il mare e la montagna e facilmente raggiungibi-

le. Se i lavori fossero completati, secondo il civico consesso, la diga sul Melito avrebbe più prerogative: essere una delle maggiori dighe europee e una delle più alte al mondo, fra quelle con manto di tenuta di conglomerato bituminoso; consentire l'interconnessione con altri acquedotti e dighe; dominare su 19 mila ettari di superficie (ne irrigherebbe 16 mila).

E ancora: 40 milioni di metri cubi di acqua sarebbero destinati all'uso potabile, sostituendo gli attuali prelievi da falda ed evitando le conseguenze ambientali che ne derivano; sarebbero servite le aree irrigue/irrigabili della fascia ionica catanzarese e del Lametino; verrebbero risolti i problemi potabili di Catanzaro, Lamezia e di tutti i comuni del comprensorio. Inoltre, la diga andrebbe incontro alle esigenze industriali lametina, sarebbe realizzata un'importante centrale idroelettrica e centinaia di persone verrebbero occupate nella costruzione dell'infrastruttura e nella sua futu-

Servirebbe un finanziamento di circa 500 milioni da spalmare in sei anni



Il municipio. Si punta su un'opera di vitale importanza

L'appello

Richieste inascoltate da Matteo Renzi

● Ben 52 sindaci negli anni scorsi hanno sottoscritto una richiesta all'ex presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi, d'includere i lavori della diga sul Melito nel pacchetto denominato "Sblocca Italia". Il Consorzio di bonifica avrebbe definito già il progetto preliminare con l'adeguamento alle nuove indicazioni della direzione generale delle dighe. Da cui è stata approvata la relazione geologica.

ra gestione. Quasi mille sarebbero gli occupati nella realizzazione delle opere complementari. Senza tralasciare che la diga offrirebbe «un contributo fondamentale» all'agricoltura, al turismo, al commercio e all'artigianato con vantaggi occupazionali anche in tali settori. Per tutto questo, sottolinea ancora l'assise sampietrese, occorrerebbe un finanziamento di circa 500 milioni di euro, spalmati in 6 anni. Ma il completamento della diga sul fiume Melito è pure «una battaglia per l'affermazione della legalità: non realizzarla, significherebbe lasciare sventrato un territorio enorme», tra i comuni di Gimigliano, Sorbo San Basile e Fossato Serralta, e aver gettato al vento circa 90 milioni di euro. <

Consorzio Cellina Meduna, il punto sulla crisi idrica

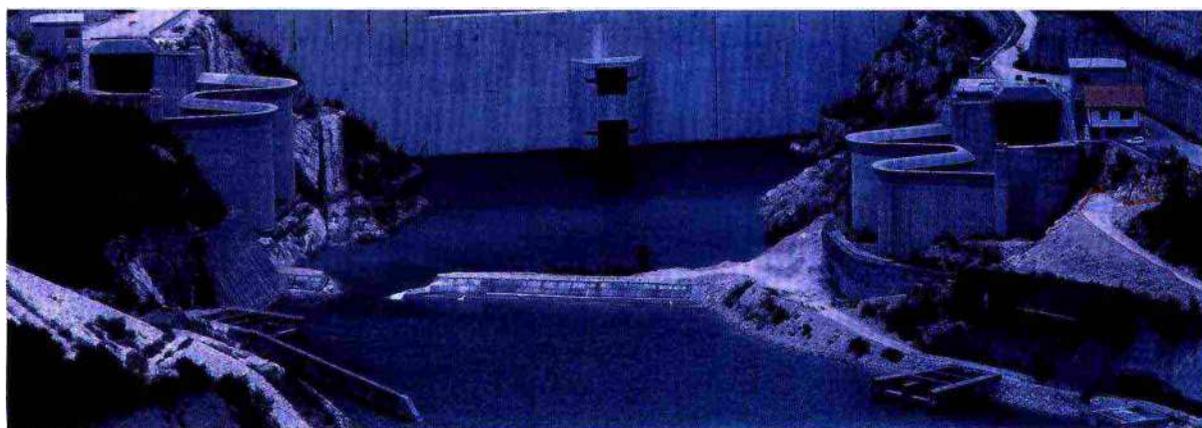
Messe in atto misure per la gestione delle disponibilità

Il consorzio di bonifica Cellina-Meduna ha invitato le organizzazioni di categoria a un incontro nel quale il Presidente Ezio Cesaratto ha illustrato le misure che saranno adottate per far fronte alla scarsissima disponibilità d'acqua. Oltre alla mancanza di piogge che sta mettendo già in difficoltà diverse colture, l'aggravante è il fortissimo abbassamento di tutti gli invasi idrici montani: è a rischio l'intera stagione irrigua con conseguenze che ognuno può immaginare.

Il Consorzio ha dunque chiesto alla Regione e alle autorità preposte l'autorizzazione ad anticipare il riempimento di alcuni invasi, in particolare Ravedis, per rimpinguare le

scorte. Nel frattempo si è reso necessario mettere in atto alcune misure per gestire le limitate disponibilità idriche. L'invito ai consorziati è anche quello di ritardare per quanto possibile le semine primaverili. Le domande di anticipazione dovranno pervenire al Consorzio via mail o fax, compilate attraverso i moduli scaricabili dal sito internet www.cbcm.it.

Augurandoci che prima dell'uscita di questo numero del Coltivatore le precipitazioni abbiano posto almeno parziale rimedio all'emergenza, invitiamo tutti i consorziati a un comportamento corretto e a un uso responsabile del bene acqua.



diga Ravedis



EMERGENZA IDRICA: I DATI ANBI CERTIFICANO UN'ITALIA ASSETATA

Francesco Vincenzi (Presidente ANBI): I Consorzi di bonifica sono impegnati ad ottimizzare l'uso dell'acqua irrigua, ma non basta, serve un piano nazionale degli invasi.

Se l'Italia, pur a macchia di leopardo, soffre un'annunciata crisi idrica, è soprattutto al Nord che l'allarme è rosso: è quanto emerge dai dati resi noti dall'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi [...])



SARDEGNA

Siccita': la Gallura e' in stato di allerta

SHARE: [f SHARE](#) [TWEET](#)

(AGI) - Olbia, 13 giu. - A causa della persistente siccita' che sta colpendo il territorio della Gallura, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica ha disposto una turnazione nell'utilizzo della risorsa idrica durante la stagione irrigua. La disposizione si e' resa necessaria al fine di salvaguardare i volumi d'acqua presenti all'interno della diga del Liscia. Il direttore generale del Consorzio di Bonifica della Gallura, Giosue' Brundu, illustra le modalita' da seguire: "Il distretto di Arzachena potra' irrigare nelle giornate di martedi', giovedi' e sabato; il distretto di Olbia Nord il lunedì', mercoledì' e venerdì'; il distretto di Olbia Sud il martedì', giovedì' e sabato. E' assolutamente vietato irrigare nella giornata di domenica. I consorziati che dovessero contravvenire a quanto disposto - fa sapere Brundu - andranno incontro a un'elevata sanzione pecuniaria. Inoltre, per coloro che entro il mese di giugno avessero utilizzato interamente il quantitativo di risorsa irrigua dato in dotazione, e' previsto il divieto di rinnovo, anche parziale, della dotazione irrigua aggiuntiva. Mentre, per coloro che utilizzeranno interamente il quantitativo di risorsa irrigua dato in dotazione entro i mesi di luglio, agosto e settembre, potra' essere possibile un solo rinnovo parziale della dotazione irrigua aggiuntiva ad un costo pari al doppio del previsto canone irriguo". La decisione del Consorzio di Bonifica della Gallura e' strettamente collegata ai quantitativi d'acqua presenti all'interno della diga del Liscia. I settanta milioni di metri cubi invasati non sono piu' sufficienti a garantire un pieno apporto idrico al settore agricolo, zootecnico, civile, industriale e turistico. Questo fattore, unito all'assenza di precipitazioni che ha caratterizzato gli ultimi quattro mesi dando vita a un periodo siccitoso senza precedenti, ha costretto il Consorzio a disporre le turnazioni. "Stiamo affrontando uno dei momenti piu' critici nella storia del Consorzio - afferma il presidente del Consorzio di Bonifica della Gallura, Marco Marrone - . L'anno scorso l'emergenza idrica che ha colpito la Gallura era stata etichettata dal Distretto Idrografico della Sardegna come la peggiore degli ultimi 94 anni e l'assenza di precipitazioni che ha caratterizzato questa prima parte del 2017 non ha migliorato la situazione. Purtroppo siamo costretti ad adottare questa contromisura per salvaguardare le risorse idriche presenti in diga e per garantire a tutti i consorziati il completamento della stagione irrigua". A peggiorare il quadro di pianificazione dell'utilizzo della risorsa idrica c'e' l'impossibilita' da parte del Consorzio di Bonifica della



VIDEO NEWS

G7 ambiente a Bologna, sbarchi di migranti e G20 per l'Africa. Il 12 giugno in 100 secondi



RC Auto



ADSL



Prestiti



Conti



TWITTER FEED Tweet di

@Agenzia_Italia



DA NON PERDERE

Gallura di gestire direttamente l'acqua che da piu' di sette anni e' stata affidata a un ente terzo, un problema che incide sulla sensibilita' nella regolazione dell'invaso. Infine il Consorzio di Bonifica chiede all'assessorato all'Agricoltura il riconoscimento dello stato di emergenza per tutto il territorio della Gallura e lo stanziamento delle risorse necessarie per ridurre al massimo gli oneri consortili a carico dei consorziati. (AGI)

Red/Ett

13 giugno 2017 ©

- 1 Gli studenti russi in piazza, Navalny in carcere ➔
- 2 Cosa sta succedendo a Uber? L'Ad è quasi fuori ➔
- 3 I 10 comandamenti per il comunicato stampa perfetto ➔
- 4 Elezioni comunali, due grafici per capire come è finita nelle g... ➔
- 5 Mosca: i manifestanti in via Tverskaya ➔

© 2015 All rights reserved

AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA

CHI SIAMO

CONTATTACI

INFO PUBBLICITÀ

AREA CLIENTI

CATEGORIE

- Cronaca
- Politica
- Economia
- Estero
- Cultura
- Spettacolo
- Sport
- Salute
- Lifestyle
- Video
- Blog Italia
- Viva l'Italia
- Fact-checking
- Innovazione
- Regionale
- Accadde Oggi
- Datajournalism
- Ebook
- Comunicati

I PORTALI AGI

- AGIChina
- AGIEnergia
- AGI Salute

RUBRICHE

- PEI News
- La voce del consumatore
- Energia
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Europa
- Anas
- Appalti e Viabilità



Certificato n. 32989/15/AN

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#).

[Privacy Policy](#)

Ok, ho capito

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 29 n° 185

- [HOME](#)
- [CHI SIAMO](#)
- [PUBBLICAZIONI FIDEST: LE OMBRE](#)
- [ARCHIVIO](#)
- [RICHIEDI UNA RECENSIONE](#)
- [SCRIVI AL DIRETTORE](#)
- [CONTATTI](#)

Press agency

Direttore responsabile:
Riccardo Alfonso

Reg. tribunale Roma
 n°128/88 del 17/03/1988
 Reg. nazionale stampa
 Pres. cons. min.
 L. 5/8/61 n°461
 n°02382 vol.24
 del 27/05/1988

Categorie

- [Confronti/Your opinions](#)
- [Cronaca/News](#)
- [Estero/world news](#)
- [Roma/about Rome](#)
- [Diritti/Human rights](#)
- [Economia/Economy/finance/business/technology](#)
- [Editoriali/Editorials](#)
- [Fidest – interviste/by Fidest](#)
- [Lettere al direttore/Letters to the publisher](#)
- [Medicina/Medicine/Health/Science](#)
- [Mostre – Spettacoli/Exhibitions – Theatre](#)
- [Politica/Politics](#)
- [recensione](#)
- [Recensioni/Reviews](#)
- [scuola/school](#)
- [Spazio aperto/open space](#)
- [Uncategorized](#)
- [Università/University](#)
- [Viaggia/travel](#)
- [Welfare/ Environment](#)

Archivio

Seleziona mese ▼

Statistiche

1,870,017 contatti

Tag

[accordo](#)

« [Mostre d'arte presso l'Accademia d'Ungheria in Roma](#) [Spettacoli a Lugano](#) »

Ricerca idrocarburi e territorio

Posted by fidest press agency su martedì, 13 giugno 2017



ANBI di Roma Presidente Associazione Nazionale Bonifiche ed Irrigazioni (ANBI) In the pictures: Francesco VincenziPhoto by Stefano MICOZZI

In merito al progetto di ricerca di idrocarburi nell'area "Fantozza" (nei comuni di Guastalla, Novellara, Reggiolo, Campagnola Emilia, Fabbrico, Reggiolo, Rolo, Rio Saliceto) l'ANBI, su indicazione dei Consorzi di bonifica Emilia Centrale (con sede a Reggio Emilia) e Terre dei Gonzaga in destra Po (con sede a Mantova), evidenzia che la sicurezza idraulica di tali territori è stata raggiunta solamente all'inizio del XX secolo, grazie ad un sistema di canali ed impianti, progettato e realizzato sulla base di livelli altimetrici ben definiti. Gli effetti della subsidenza (fenomeno correlato anche alle estrazioni dal sottosuolo) potrebbero

mettere in difficoltà il delicato sistema idraulico di bonifica, causando danni non solamente alle coltivazioni agricole, ma anche agli insediamenti abitativi, produttivi ed infrastrutturali, realizzati dal dopoguerra spesso proprio in aree vallive, rese salubri dalla bonifica. "L'equilibrio idraulico delle pianure italiane – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – costituisce il frutto di una secolare attività di manutenzione e di programmazione del territorio. Questa situazione di delicato equilibrio viene data superficialmente per scontata mentre, nella realtà, è costantemente messa a repentaglio da fattori quali il continuo consumo di suolo ed i cambiamenti climatici in atto. Per questa ragione molti territori di bassa pianura, come quella interessata dal progetto Fantozza, sono significativamente esposti al rischio di alluvioni ed allagamenti, accentuato dall'irrefrenabile aumento dell'urbanizzazione."

"Il tema della subsidenza – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI – è stato oggetto di un'apposita riunione, da noi convocata nei giorni scorsi a Rovigo, capoluogo di quel Polesine, dove il territorio non si è ancora stabilizzato a seguito delle estrazioni negli anni '50. Eppure, nonostante il pericolo ed i grandi investimenti pubblici finora necessari per adeguare le infrastrutture all'abbassamento progressivo del suolo, periodicamente c'è

Cerca

giugno: 2017

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

« Mag »

Più letti

- [Scuola: Graduatorie d'istituto, il pasticcio del Miur è servito](#)
- [La musica di Radio Maria Da Casacalenda ai 5.000 chilometri in Medio Oriente: è un libro il viaggio di Giovanni Di Pompeo negli anni '70](#)
- [Proiezione documentario "Napoletani en Barcelona"](#)
- [Ispra: licenziamenti in vista?](#)
- [Lavoro, genere e miniere tra paesaggi industriali e post-industriali: archivi e memorie](#)
- [Gran successo per la XII Edizione del "Premio Margutta - La Via delle Arti"](#)
- [La concezione religiosa del Verga](#)
- [Stanotte a Venezia: Un programma di Alberto Angela](#)
- [A Poggi del Sasso \(Gr\) nasce Casa Le Pille](#)

Articoli Recenti

- [Elezioni locali: La Waterloo di Cinque stelle?](#) martedì, 13 giugno 2017
- ["Anima" il romanzo di Alessia Arati](#) martedì, 13 giugno 2017
- [Premio Antonio Fogazzaro: gli incontri culturali di giugno](#) martedì, 13 giugno 2017
- [Le Stagioni in musica col Trio Mythos](#) martedì, 13

Agricoltura: caldo, nei campi il mais ha sete, scattano le irrigazioni anti stress

Agroalimentare Ambiente&Energia Interni Lombardia Social 17 mins ago

Sharing

- Twitter 0
- Facebook 0
- Google+ 0
- LinkedIn 0
- Email this article
- Print this article

AUTHORS



Laura Camilloni

(AGENPARL) – Milano, 13 giu – Con l’arrivo del caldo è allerta nelle campagne lombarde, con il mais sorvegliato speciale. Complici le alte temperature e la mancanza di pioggia – spiega la Coldiretti Lombardia dopo un primo monitoraggio sui territori – in alcune zone le irrigazioni per questo cereale sono state anticipate o si è dovuto ricorrere a quelle di soccorso.

Nelle campagne cremonesi – precisa la Coldiretti regionale – le aziende agricole stanno bagnando i campi con circa un mese d’anticipo rispetto agli anni passati. Difficoltà si registrano nelle aree servite dal fiume Oglio a causa della scarsità di acqua e dei ritardi che si sono verificati nel riempimento del reticolo irriguo. Particolarmente preoccupante la situazione nelle fasce, dove le aziende attingono da canali alimentati dalle acque di colo che, a causa della siccità, sono letteralmente a secco. Allerta anche negli allevamenti dove mucche da latte e maiali iniziano a soffrire per l’innalzamento delle temperature.

Irrigazioni accelerate di almeno due settimane anche per il mais nella bassa lodigiana – spiega la Coldiretti Lombardia – dove gli agricoltori hanno già avviato il secondo ciclo di operazioni, che solitamente avviene tra fine giugno e inizio luglio. In provincia di Pavia, oltre all’apporto straordinario di acqua per il mais, c’è apprensione per il pomodoro e i vigneti: già diverse le segnalazioni di pozzi quasi asciutti.

Nel Mantovano, infine, il caldo si fa sentire anche sul grano: “Nella mia zona c’è ancora acqua, grazie al consorzio di bonifica, ma questo caldo sta bruciando le piante – spiega Giovanni Gorni, titolare di un’azienda che coltiva cereali su circa 45 ettari nelle campagne di Rivarolo Mantovano – Io produco orzo, grano duro e soia e, per la prima volta nella mia vita ho già irrigato il grano due volte, mentre l’orzo è giunto a maturazione in brevissimo tempo. Lo sto trebbiando adesso, con dieci giorni d’anticipo rispetto all’anno scorso”.

Intanto – secondo un monitoraggio della Coldiretti al Ponte della Becca in provincia di Pavia – il livello idrometrico del fiume Po è sceso due metri e mezzo sotto lo zero idrometrico (-2,59), un metro e venti centimetri in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di una primavera che in Italia si classifica come la seconda più calda e la quarta più asciutta dal 1800. In Lombardia, ad esempio, nel mese di marzo è caduto il 47% di pioggia in meno rispetto alla media, ad aprile il 50% in meno e a maggio il 48,6% in meno.

In Italia – sottolinea Coldiretti – gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l’uso razionale dell’acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l’innovazione con colture meno idro-esigenti. Ma – continua la Coldiretti – non deve essere dimenticato che l’acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività dell’intero settore alimentare. Di fronte alla tropicalizzazione del clima – sostiene la Coldiretti – se vogliamo continuare a mantenere l’agricoltura di qualità, dobbiamo organizzarci per raccogliere l’acqua nei periodi più piovosi con interventi strutturali che non possono essere più rimandati. Occorrono – conclude la Coldiretti – interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, creando bacini aziendali e utilizzando le ex cave e le casse di espansione dei fiumi per raccogliere acqua.

AGENPARL

- Accedi al Notiziario
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission
- YouTube_Live_Streaming



MAGAZINE



Agricoltura, Cera: in Puglia la pasta è scotta, pieno sostegno ai produttori agricoli

Agricoltura: via libera in Consiglio Regionale alla legge per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento

Agricoltura, Compagnone (Ala-Sc): mozione Pac per sburocratizzare e aiutare zone svantaggiate

EMOZIONI DI PRIMAVERA
ALGHERO - PARCO DI PORTO CONTE

ALGHERO - PARCO DI PORTO CONTE
8 APRILE - 18 GIUGNO
11 WEEKEND DI COLORI, SUONI, PROFUMI
E SAPORI TRA NATURA E CITTÀ.

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

[Prima pagina](#) | [Tutte](#) | [Sardegna](#) | [Alghero](#) | [Cronaca](#) | [Sport](#) | [Politica](#) | [Turismo](#) | [Cultura & Società](#) | [Ambiente & Territorio](#) | [Spettacolo](#) | [Economia](#) | [Salute](#)

CANADA
DAL 21 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE
DALLE CASCADE DEL NIAGARA ALLA BAIJA DI SAN LORENZO,
UN VIAGGIO TRA STORIA E NATURA.

[alguer.it](#) > [notizie](#) > [sassari](#) > [cultura](#) > [manifestazioni](#) > [giornata mondiale contro la desertificazione](#)Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Olbia
Nuoro
Oristano
Porto Torres

Red 13:49

[Condividi](#)

L'incontro su "La nostra terra. La nostra casa. Il nostro futuro" è in programma venerdì 16 giugno, alle ore 18, in Piazza del Comune, a Sassari

Giornata mondiale contro la desertificazione

[ultim'ora](#) | [video](#) | [sondaggi](#)

- 13:49 GIORNATA MONDIALE CONTRO LA DESERTIFICAZIONE
- 13:47 FURTO AGGRAVATO A PORTO TORRES E SORSO: 3 ARRESTI
- 13:18 «AMMINISTRATIVE, PUNTO DI PARTENZA»
- 13:00 RINGHIERE IN PIAZZA SAN MARCO. DOPO I BASTIONI, RESTYLING FERTILIA
- 12:37 CULTURA: ADRIANA PANNITTERI A CAGLIARI
- 12:03 «IL VOTO PREMIA IL PARTITO DEI SARDI»
- 11:36 GLI ULTIMI SOGNANO A COLORI

ODRIVE
odrive.itRent a Car
Noleggio Lungo Termine

SCOPRI DI PIU'

HAI BISOGNO DI UN'AUTO PER
UN PERIODO DI TEMPO LIMITATO?

CHIAMACI!

LA TUA AUTO DA SOLI
€9,90 AL GIORNO*PREZZO RIFERITO FIAT PANDA,
NOLEGGI MINIMO 30 GIORNI

RENT A CAR



odrive.it



Con il contributo di

**ANCHE I
SUPEREROI
HANNO
BISOGNO
DI AIUTO**WWW.DIABETE
ZERO.IT

SASSARI - "La nostra terra. La nostra casa. Il nostro futuro" è lo slogan 2017 della Giornata mondiale contro la desertificazione, istituita dall'Onu nel 1994. In tutto il mondo, si terranno iniziative per promuovere la consapevolezza sull'interconnessione fra sicurezza alimentare, inquinamento, disponibilità di acqua, degrado del suolo, perdita di biodiversità, povertà, emigrazione e conflitti alla luce dei cambiamenti climatici. A Sassari, la giornata verrà festeggiata venerdì 16 giugno, alle ore 18, nel cortile di Palazzo Ducale, in Piazza del Comune, a Sassari, con un'iniziativa pubblica organizzata dal Nucleo di ricerca sulla desertificazione dell'Università degli studi di Sassari, dal Comune di Sassari e da Cinearena: "La Rasgioni: il tribunale della siccità".

Il format dell'evento prende spunto da un'antica tradizione di mediazione dei conflitti in Gallura, studiata da Simone Sassu ("La Rasgioni in Gallura", Armando, 2009) sulla base di una preziosa registrazione sonora effettuata da Pietro Sassu nel 1963: la Rasgioni. Due alligadori (avvocati) rappresentavano gli interessi di ciascuna parte di fronte a tre rasgionanti (giudici): due nominati da ciascuna delle parti in lite e l'omu di mezu, l'arbitro concordato da entrambe. Gli alligadori erano famosi nel territorio per la loro abilità oratoria, ed anche per questo si accorrevano da paesi lontani per sentirli arringare. Esaminata la questione e sentiti i testimoni, l'omu di mezu invitava parti e pubblico al pranzo comunitario, dopo il quale pronunciava il verdetto: dizisa se veniva accettata la richiesta di una delle parti, arrangiu nel caso di una soluzione di compromesso.

«L'idea - spiega il direttore di Nrd Pier Paolo Roggero - è quella di proporre il modello della Rasgioni per promuovere un confronto pubblico su come gestire le sempre più frequenti situazioni climatiche estreme, con l'intento di sensibilizzare la società civile verso temi poco percepiti come i cambiamenti climatici, il degrado del territorio, le connessioni nascoste tra pratiche quotidiane e il deterioramento delle risorse, con specifico riferimento alla Sardegna». L'evento è pubblico e la partecipazione libera.

La Rasgioni vedrà a confronto da una parte le Istituzioni competenti (Enas, Egas, Comune di Sassari, Consorzi di bonifica, Abbanoa, Agenzie regionali, Assessorati regionali, Università, Provincia di Sassari, Genio civile) e dall'altra imprenditori ed associazioni (Coldiretti, Confagricoltura, Cia), agricoltori, commercianti, industriali ed ambientalisti. A punteggiare la serata, il duo musicale "Ciuma anemica" (Daniela Cossiga e Salvatore Delogu) eseguirà alcuni brani a tema. Il modello è stato sperimentato con successo ad Arborea nel 2015 per far emergere i temi legati alla gestione sostenibile della risorsa-acqua mettendo di fronte le Istituzioni, gli operatori economici, le associazioni ambientaliste ed i cittadini. Nei mesi scorsi, i ricercatori dell'Università britannica di Loughborough hanno colto le potenzialità della Rasgioni e l'hanno adattata nel format e nei contenuti al contesto locale.

Commenti

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

11:12 TUTTO PRONTO PER LO STREET BOOKS
10:51 UN RISULTATO AL DI LA DI OGNI
ASPETTATIVA
10:23 AES LEGGE METROPOLITANO**CAEDDU**
dal 1962ABBIGLIAMENTO VIA CAGLIARI, 16/18
UOMO - DONNA ALGERO - TEL. 079 9733096Riproduzione non supportata su
questo dispositivo.[iGoogle](#) | [Tuo sito](#) | [Alguer.tv](#)

GIOIELLERIA

*Marti*
194612 giugno
Sul caso-Maria Pia si tenta
la spallata10 giugno
Turbativa e falso: arresti ad
Alghero12 giugno
Attesa finita, benvenuta
Ciclat

San Teodoro

**a partire da 33€ 45€**Cerca l'offerta migliore
trivago.it

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

IL GIORNO / Cremona / Cronaca

CRONACA

Siccità, allarme della Coldiretti in Lombardia

Nelle campagne cremonesi, le aziende agricole stanno già bagnando i campi; nel Mantovano il caldo si fa sentire sul grano

di DANIELE RESCAGLIO

Publicato il 13 giugno 2017

Ultimo aggiornamento: 13 giugno 2017 ore 19:06



Agricoltura

3 min



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Puglia, scontro tra treni in Salento: almeno 10 feriti

CRONACA

Denunciò 12 volte il marito che poi la uccise. Condannati i pm

CRONACA

Kelvin dimesso, bimbo lascia ospedale

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cremona, 13 giugno 2017 - Con l'arrivo del caldo è **allerta nelle campagne lombarde**, con il **mais sorvegliato speciale**. Complici le **alte temperature** e la **mancanza di pioggia** - spiega la Coldiretti Lombardia dopo un primo monitoraggio sui territori - in alcune zone le irrigazioni per questo cereale sono state anticipate o si è dovuto ricorrere a quelle di soccorso.

Nelle campagne cremonesi precisa la **Coldiretti regionale** - le aziende agricole stanno bagnando i campi con circa un mese d'anticipo rispetto agli anni passati. Difficoltà si registrano nelle **aree servite dal fiume Oglio** a causa della scarsità di acqua e dei ritardi che si sono verificati nel riempimento del **reticolo irriguo**. Particolarmente preoccupante la situazione nelle fasce dove le aziende attingono da canali alimentati dalle acque di colò che, a causa della siccità, sono letteralmente a secco. Allerta anche negli allevamenti dove mucche da latte e maiali iniziano a soffrire per l'innalzamento delle temperature. Irrigazioni accelerate di almeno due settimane anche per il mais nella bassa lodigiana - spiega la Coldiretti Lombardia - dove gli agricoltori hanno già avviato il secondo ciclo di operazioni, che solitamente avviene tra fine giugno e inizio luglio. In provincia di Pavia, oltre all'apporto straordinario di acqua per il mais, c'è apprensione per il pomodoro e i vigneti: già diverse le segnalazioni di pozzi quasi asciutti.

Nel Mantovano, infine, il caldo si fa sentire anche **sul grano**: "Nella mia zona c'è ancora acqua, grazie al consorzio di bonifica, ma questo caldo sta bruciando le piante - spiega Giovanni Gorni, titolare di un'azienda che coltiva cereali su circa 45 ettari nelle campagne di Rivarolo Mantovano - lo produco orzo, grano duro e soia e, per la prima volta nella mia vita ho già irrigato il grano due volte, mentre l'orzo è giunto a maturazione in brevissimo tempo. Lo sto trebbiando adesso, con dieci giorni d'anticipo rispetto all'anno scorso". Intanto - secondo un monitoraggio della Coldiretti al Ponte della Becca in provincia di Pavia - il livello idrometrico del fiume Po è sceso due metri e mezzo sotto lo zero idrometrico (-2,59), un metro e venti centimetri in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di una primavera che in Italia si classifica come la seconda più calda e la quarta più asciutta dal 1800. In Lombardia, ad esempio, nel mese di marzo è caduto il 47% di pioggia in meno rispetto alla media, ad aprile il 50% in meno e a maggio il 48,6% in meno.

Ricevi le news della tua città

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

di DANIELE RESCAGLIO
 RIPRODUZIONE RISERVATA

f CONDIVIDI SU FACEBOOK

CONDIVIDI SU TWITTER

CRONACA

Premio Strega Giovani a Cognetti

CRONACA

Castel S. Angelo, nuove sale, wifi e app

CRONACA

Scontro tra convogli ferroviari, feriti



Caldo, il Consorzi di bonifica: -50% acqua al Nord, la situazione più preoccupante in Emilia Romagna

Al Nord la disponibilità d'acqua è dimezzata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: la situazione più preoccupante si registra in Emilia Romagna

A cura di **Antonella Petris** 13 giugno 2017 - 20:48

 Mi piace 503 mila



Al Nord la disponibilità d'acqua è dimezzata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La situazione più preoccupante, segnala l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), si registra in Emilia Romagna dove oggi ci sono meno di 5 milioni di metri cubi, contro i 18 milioni di maggio 2016. In Lombardia e Veneto cala rapidamente il livello del lago di Garda, oggi al 49,6% del riempimento, con 76,6 centimetri contro una media del periodo di 106 cm. È sceso anche il livello del lago di Como, oggi all'86,2% della capacità di riempimento, con 86,8 cm contro i 100,8.

Va aggiunto che gli invasi montani trattengono acqua pari a circa il 20% della capacità, assolutamente insufficiente a sostenere i fabbisogni irrigui per la stagione in corso; la continua mancanza di precipitazioni sta aggravando, in particolare, la disponibilità idrica dei bacini montani del fiume Adige. In Toscana, una grave crisi idrica si registra in Maremma dove è stato chiesto lo stato di emergenza idrica alla Regione per la scarsità di precipitazioni: -50% rispetto all'anno scorso (dal 1 dicembre 2016 a oggi, su alcune località del grossetano, sono caduti appena 50 millimetri di pioggia).

Al Sud sono Basilicata, Calabria e Campania a 'soffrire la maggiore sete'; le disponibilità idriche, dimezzate dallo scorso anno, sono poco più del 30% rispetto al 2010. In termini assoluti e' invece la Lucania a registrare il maggiore calo, 382 milioni di metri cubi oggi contro i 528 del 2016, che ha convocato per il 19 giugno un tavolo per l'emergenza idrica. Nel Lazio i bacini hanno una disponibilità pari a circa la metà della media. Criticità anche in Sicilia e Sardegna, in quest'ultima l'Anbi segnala situazioni allarmanti nella Nurra, zona nord-occidentale dell'isola dove i bacini sono riempiti dal 20 al 30% della capienza e nel comprensorio della Gallura.

A cura di **Antonella Petris**

© 20:48 13.06.17

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Crisi idrica e siccità: è allarme rosso al nord

L'Italia, anche se a macchia di leopardo, soffre un'annunciata crisi idrica, ma è soprattutto al Nord che l'allarme è rosso per la siccità

A cura di **Monia Sangermano** 13 giugno 2017 - 18:10



La bici che ti salva la vita



L'Italia, anche se a macchia di leopardo, soffre un'annunciata crisi idrica, ma è soprattutto al Nord che l'allarme è rosso. Qui, la disponibilità d'acqua è praticamente dimezzata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno con apice in Emilia Romagna, dove è stato richiesto lo stato di calamità naturale e dove si segnala una disponibilità di meno di 5 milioni di metri cubi (a maggio 2016 erano oltre 18 milioni). E' quanto emerge dai dati diffusi dall'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) e riguardanti gli invasi di interesse dei Consorzi di bonifica. Cresce, in Lombardia e Veneto, la preoccupazione per la rapida discesa del livello del lago di Garda, oggi al 49,6% del riempimento: 76,6 cm contro una media storica, nel periodo, di 106 centimetri. Sotto la media storica anche il livello del lago di Como, oggi all'86,2% della capacità di riempimento: 86,8 cm contro una media di 100,8 cm.

A ciò, va aggiunto che gli invasi montani trattengono acqua pari a circa il 20% della capacità, assolutamente insufficiente a sostenere i fabbisogni irrigui per la stagione in corso; la continua mancanza di precipitazioni sta aggravando, in particolare, la disponibilità idrica dei bacini montani del fiume Adige. In Toscana, è crisi idrica in Maremma dove è stato chiesto lo stato di emergenza idrica alla Regione per la scarsità di precipitazioni: -50% rispetto all'anno scorso (dal 1 dicembre 2016 a oggi, su alcune località del grossetano, sono caduti appena 50 millimetri di pioggia) con conseguenze drammatiche per il territorio e l'agricoltura. Al Sud sono Basilicata, Calabria e Campania, le regioni 'più assetate': se, in termini assoluti, è la Lucania a registrare il maggiore decremento (la disponibilità odierna è di 382 milioni di metri cubi, mentre a maggio dell'anno scorso erano 528 e la Regione ha convocato, il 19 giugno, un tavolo per l'emergenza idrica), sono i dati calabresi e campani ad evidenziare la drammaticità della stagione 2017: le disponibilità idriche sono dimezzate dallo scorso anno e sono poco più del 30%, se le si paragona al non lontano 2010.

Nel Lazio, il 2017 è l'anno con minore precipitazioni dal 2009; i bacini attualmente hanno disponibilità pari a circa la metà di quella media. Criticità idriche si registrano anche in Sicilia e Sardegna. In quest'ultima è particolarmente allarmante la situazione della Nurra, nella zona nord-occidentale dell'isola, i cui bacini sono riempiti dal 20 al 30% della capienza. Nella Gallura, in Sardegna, la situazione difficile dovuta alla carenza di risorsa idrica, causata dalle scarse piogge e dall'insufficienza del solo bacino del Liscia, è aggravata dall'aumento di richiesta con la stagione turistica. Per questo, l'ANBI chiede un piano nazionale degli invasi, soprattutto al Nord, per trattenere le acque di pioggia, abbinando funzioni agricole, ambientali e di salvaguardia idrogeologica.

"La crisi idrica non è solo un problema del settore agricolo – commenta Francesco Vincenzi, presidente ANBI – ma interessa molteplici funzioni economiche del territorio e, stante l'abbassamento delle falde, obbliga a riflettere anche sul futuro della risorsa idropotabile come testimonia la decisione esemplare del Sindaco del comune di Asolo, nel trevigiano, che ha bloccato il proliferare di piscine ad uso privato. Tra pochi giorni sarà la Giornata Mondiale contro la Desertificazione e la Siccità: sono temi, che ormai non possono essere estranei anche alla nostra cultura". In tutta Italia, i Consorzi di bonifica, che in molte zone avevano dovuto anticipare la stagione irrigua a causa della scarsità di precipitazioni, stanno attuando piani per il risparmio della risorsa idrica, fornendo indicazioni per il più efficiente utilizzo dell'irrigazione, ricorrendo alle più moderne tecnologie (dai droni ai satelliti) per ottimizzare la funzione di ogni goccia d'acqua.

 A cura di **Monia Sangermano**

© 18:10 13.06.17

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Il "pino di Cook", la specie di alberi che...



Mentre in Italia fa sempre più caldo, insoliti temporali...



Emergenza Siccità, Italia in ginocchio: dopo l'Emilia Romagna, anche...



Siccità: emergenza nelle campagne da nord a sud dell'Isola,...



Previsioni Meteo, per l'Estate 2017 torna l'incubo del 2003:...



A2, oltre il viaggio: l'Autostrada del Mediterraneo diventa uno...



PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA
Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra

SITEMAP

[HOME](#)
[FOTO](#)
[• FOTO METEO](#)
[• FOTO ASTRONOMIA](#)
[GEO-VULCANOLOGIA](#)
[ASTRONOMIA](#)
[MEDICINA E SALUTE](#)
[TECNOLOGIA](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CELEBRATE WITH US
25 YEARS
OF LEGENDARY SERVICE



Ricerca ...


 negli articoli nel database aziende


L'Italia è a secco

13 Giugno 2017

Emergenza idrica, il Presidente Anbi: "I consorzi di bonifica sono impegnati ad ottimizzare l'uso dell'acqua irrigua, ma non basta: serve un piano nazionale degli invasi".

Se l'Italia, pur "a macchia di leopardo", soffre un'annunciata crisi idrica, è soprattutto al Nord che l'allarme è rosso: è quanto emerge dai dati resi noti dall'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) e riguardanti gli invasi di interesse dei Consorzi di bonifica.

La disponibilità d'acqua al Nord è praticamente dimezzata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno con apice in Emilia Romagna, dove è stato richiesto lo stato di calamità naturale e dove si segnala una disponibilità di meno di 5 milioni di metri cubi (a Maggio 2016 erano oltre 18 milioni).

Crescono, in Lombardia e Veneto, le preoccupazioni soprattutto per la rapida discesa del livello del lago di Garda, oggi al 49,6% del riempimento: cm. 76,6 contro una media storica, nel periodo, pari a 106 centimetri. Sotto la media storica è sceso anche il livello del lago di Como, oggi all'86,2% della capacità di riempimento: cm.86,8 contro una media di cm. 100,8.

A ciò, va aggiunto che gli invasi montani trattengono acqua pari a circa il 20% della capacità, assolutamente insufficiente a sostenere i fabbisogni irrigui per la stagione in corso; la continua mancanza di precipitazioni sta aggravando, in particolare, la disponibilità idrica dei bacini montani del fiume Adige.

In Toscana, una grave crisi idrica si registra in Maremma dove è stato chiesto lo stato di emergenza idrica

alla Regione per la scarsità di precipitazioni: -50% rispetto all'anno scorso (dal 1° Dicembre 2016 ad oggi, su alcune località del grossetano, sono caduti appena 50 millimetri di pioggia) con conseguenze drammatiche per il territorio e l'agricoltura.

Al Sud sono Basilicata, Calabria e Campania, le regioni a "soffrire la maggiore sete": se, in termini assoluti, è la Lucania a registrare il maggiore decremento (la disponibilità odierna è di 382 milioni di metri cubi, mentre a Maggio dell'anno scorso erano 528 e la Regione ha convocato, il 19 Giugno, un tavolo per l'emergenza idrica), sono i dati calabresi e campani ad evidenziare la drammaticità della stagione 2017: le disponibilità idriche sono dimezzate dallo scorso anno e sono poco più del 30%, se le si paragona al non lontano 2010.

Nel Lazio, il 2017 è l'anno con minore precipitazioni dal 2009; i bacini attualmente hanno disponibilità pari a circa la metà di quella media.

Criticità idriche si registrano anche in Sicilia e Sardegna. In quest'ultima è particolarmente allarmante la situazione della Nurra, nella zona nord-occidentale dell'isola, i cui bacini sono riempiti dal 20 al 30% della capienza.

Un focus particolare va dedicato al comprensorio della Gallura, in Sardegna dove, in una situazione difficile, si acuisce il conflitto fra interessi gravanti sulla risorsa acqua: la carenza di risorsa idrica, dovuta alle scarse piogge ed all'insufficienza del solo bacino del Liscia, "esplode" annualmente con l'avvio della stagione turistica e l'aumento di richiesta per uso potabile dalle zone balneari, creando il paradosso dello sviluppo di un settore economico a discapito di un altro, tradizionale ed indispensabile: quello agricolo.

"Di fronte a questo scenario, da noi ampiamente anticipato con la richiesta dell'attivazione di tavoli di concertazione fin dallo scorso Gennaio - commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - c'è una sola scelta: un piano nazionale degli invasi, soprattutto al Nord, per trattene le acque di pioggia, abbinando funzioni agricole, ambientali e di salvaguardia idrogeologica. La crisi idrica non è solo un problema del settore agricolo, cui spetta la priorità d'utilizzo dopo l'uso umano, ma interessa molteplici funzioni economiche del territorio e, stante l'abbassamento delle falde, obbliga a riflettere anche sul futuro della risorsa idropotabile come testimonia la decisione esemplare del Sindaco del comune di Asolo, nel trevigiano, che ha bloccato il proliferare di piscine ad uso privato".

"Tra pochi giorni sarà la Giornata Mondiale contro la Desertificazione e la Siccità: sono temi, che ormai non possono essere estranei anche alla nostra cultura" conclude il Direttore Generale ANBI, Massimo Gargano.

In tutta Italia, i Consorzi di bonifica, che in molte zone avevano dovuto anticipare la stagione irrigua a causa della scarsità di precipitazioni, stanno attuando piani per il risparmio della risorsa idrica, fornendo indicazioni per il più efficiente utilizzo dell'irrigazione, ricorrendo alle più moderne tecnologie (dai droni ai satelliti) per ottimizzare la funzione di ogni goccia d'acqua.

[Tweet](#)

ECOMONDO
THE GREEN TECHNOLOGIES EXPD

7-10 NOVEMBRE 2017
RIMINI ITALY



Acqua

Ambiente

Dissesto Idrogeologico

NEWS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



LA GRANDE CORSA ROSA
ROVIGO 24.06 / ORE 20.30 / PIAZZA GIACOMO MATTEOTTI

CLICCA QUI!

AMBIENTE PROVINCIA ROVIGO Il Polesine entra nella strategia nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici. Per Diego Crivellari, deputato del Pd: "E' importante che il Governo stia affrontando questo problema"

"E' necessario investire sul tema del cuneo salino"



DOMENICA APERTO
dalle 10 alle 20



LA FATTORIA
CENTRO COMMERCIALE
100 NEGOZI. 1000 OCCASIONI!

ROVIGO - S.S. 16 - Località Bovea

Login in
ROVIGOOGGI.IT

Login

Non sono registrato!
[Argh, ho bisogno di aiuto!](#)



Corso di Cucina Base Rovigo

Mi piace 0 Consiglia 0

G+1 0



ARTICOLI CORRELATI

Trading Online
Azioni, Indici, Forex, Materie-Prime
→ SPREAD STRETTI
→ CONTO DEMO GRATUITO
→ 0 COMMISSIONI
Servizio CFD
Plus500
Il tuo capitale è a rischio
INIZIA ADESSO

Il sottosegretario Velo risponde all'interrogazione del parlamentare polesano Diego Crivellari relativamente al tema della siccità ed al cuneo salino nelle acque del Polesine. Per quanto riguarda il tema della crisi idrica le problematiche sono state inserite e considerate all'interno del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, mentre sul cuneo salino la situazione è meno critica in quanto il livello del Po è in

crescita

Roma - "Per il ministero dell'Ambiente **la siccità e il cuneo salino nelle acque del Polesine rimangono fenomeni critici ed osservati speciali**. E' importante che il Governo stia affrontando questo problema, di rilevanza nazionale, con una strategia legata ai temi dei cambiamenti climatici".

Con queste parole il deputato del polesano Diego Crivellari ha replicato alla risposta di Silvia Velo, sottosegretario di stato per l'Ambiente e la tutela del territorio e del mare in merito all'interrogazione sul perdurante pericolo idrico per siccità e l'innalzamento del cuneo salino nei fiumi, la quale spiega come il Polesine entra nella strategia nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici.

"Le **problematiche concernenti la crisi idrica della Regione Veneto – ha continuato Crivellari – sono state inserite e considerate all'interno del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici**. In particolare, sono già state elaborate e diffuse a livello nazionale le linee guida per le valutazioni ambientali delle concessioni di derivazione delle acque e per la definizione del deflusso minimo vitale e deflusso ecologico. Per il distretto padano e a quello delle Alpi orientali, gli osservatori competenti hanno già dichiarato la presenza dello scenario di severità idrica media, ed hanno già sviluppato con la collaborazione di tutti i soggetti pubblici e privati chiamati a intervenire, programmi di gestione delle criticità idrauliche già sopraggiunte o comunque ipotizzabili. In particolare, per quanto concerne il bacino del fiume Adige, l'amministrazione regionale, nell'aprile del 2017, ha dichiarato lo stato di crisi idrica ed ha imposto una limitazione dei prelievi irrigui. Nel contempo sono stati attivati i possibili approvvigionamenti idropotabili alternativi legati all'acquedotto regionale Mosav, in corso di realizzazione".

"Con riferimento, invece, all'area del fiume Po, - continua Crivellari - la competente autorità di bacino ha fatto presente che il quadro climatico osservato nell'ultimo ventennio e previsto per il futuro è tale da configurare una situazione di criticità crescente, sia sotto il profilo della siccità che sotto il profilo della carenza idrica, per far fronte alla quale è necessario operare sulla sostenibilità dell'uso e della gestione proattiva degli eventi estremi. A riguardo, si fa presente che l'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, in atto nel distretto del fiume Po, si è riunito il 14 marzo e l'11 aprile scorsi per esaminare la

Da Venezia a Torino in bicicletta, lungo il Po. Cantieri dal 2018



CICLOVIA VENTO ROVIGO Il parlamentare del Pd Diego Crivellari annuncia lo stanziamento di fondi di 4,77 milioni di euro, come prima trince, per la realizzazione di una ciclabile che attraverserà anche il Polesine

Il cantiere del ponte non prima del 2018



LAVORI PUBBLICI OCCHIOBELLO (ROVIGO) I lavori di ristrutturazione dell'infrastruttura di collegamento sul Po non inizieranno imminente. Entro l'anno saranno stanziati 160mila euro per l'ampliamento dell'illuminazione pubblica

In bicicletta dal parco al fiume



LAVORI PUBBLICI BADIA POLESINE (ROVIGO) La giunta approva il bilancio della pista ciclabile che dal Bruno Munari dovrebbe portare sino al fiume Adige

Risalita del cuneo salino, problema da affrontare seriamente



SICCITÀ PROVINCIA ROVIGO Diego Crivellari del Pd ha chiesto al ministero dell'Ambiente un efficace programma di azioni per contrastare l'aggravarsi della situazione in Veneto e nel Delta del Po

Durante l'estate la chiusura festiva degli argini diventa definitiva



VIABILITA' OCCHIOBELLO (ROVIGO) Dopo gli esperimenti, ogni anno, dal 1° maggio al 30 settembre, sabato e festivi il traffico sarà off limits nelle vie Argine Po, Vallice, Macantone, Marconi, Cavallotti e Chiavica

"Serve manutenzione al ponte sull'Adige"



LA SEGNALEZIONE ROVIGO Un lettore invia le foto dello stato della struttura che unisce le province di Rovigo e di Padova: tanta ruggine e un certo allarme

"Un carro armato in Adige". O forse il vecchio traghetto



SICCITA' ROVIGO La secca straordinaria continua a regalare sorprese e fascino. Tra Barbona e Polesine mistero sull'affioramento. Gli anziani: "Un blindato". Il sindaco: "Credo sia il vecchio traghetto"

Via L. Balzan 4
(dietro supermercato IN'S)
Zona Commenda Ovest - ROVIGO
Tel. 371 3773091
Aperto dalle ore 17:15 alle 20:45
Chiuso il Lunedì

APPUNTAMENTI



16 giugno
Voce protagonista nello splendido scenario della tenuta Ca' Zen



10 giugno
Il design degli occhiali che si ispira ai vitigni

ZURICH connect
Risparmia fino al 40% sulla polizza auto.
Auto Moto

Tel. +39 0426 340199
Fax +39 0426 343350
info@studiolegalefois.it
www.studiolegalefois.it

EVENTI



Dal 27 maggio al 9 luglio
La danza d'avanguardia incontra il territorio



Dal 28 maggio al 29 luglio
Alla tenuta di Ca' Zen musica per tutta l'estate



Dal 20 giugno al 9 settembre
Ritornano gli incontri per chi ama la piccola chitarra hawaiana

LETTERE



Ciclabile Sarzano-Rovigo, tutto il peso della burocrazia



CURIOSITÀ



Parte il concorso per valorizzare il patrimonio locale: "Adotta una buca"

situazione relativa alla disponibilità idrica. Il 4 maggio si è tenuta un'ulteriore riunione in cui si è proceduto ad aggiornare il quadro complessivo sulla disponibilità della risorsa, concludendo che la situazione presenta uno scenario di severità idrica bassa, criticità ordinaria. La domanda è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un *trend* verso valori più preoccupanti. L'autorità di bacino ritiene, pertanto, opportuno continuare il sistema nella fase operativa di vigilanza, in quanto **permane la preoccupazione derivante dalle previsioni meteorologiche a tre mesi, che fanno ritenere possibile l'evoluzione verso uno scenario di severità idrica maggiore**".

Per il cuneo salino invece Crivellari fa presente come l'autorità di bacino del distretto del fiume Po segnala che ad oggi, grazie alle ultime perturbazioni, **"il livello del Po è in crescita**, con una portata di 1400 metri cubi al secondo. Tale valore è comunque al di sopra della soglia di allerta per l'intrusione del cuneo salino fissata, invece, a 650 metri cubi al secondo. Questo è un nodo che da diversi anni è presente e riguarda sia la foce dell'Adige sia il delta del Po in particolare, ed è qualcosa che crea molti problemi all'uso delle risorse idriche per quanto riguarda l'agricoltura e anche poi per la popolazione civile e per uso potabile. Io credo, in particolare, che **questo tema del cuneo salino abbia bisogno di investimenti pubblici** e da questo punto di vista anche sul nostro territorio, in Polesine e in Veneto, devo dire che è molto significativo il ruolo svolto dai consorzi di bonifica. Monitorare, collaborare, cooperare e fare in modo che questa strategia nazionale venga maggiormente conosciuta dalla popolazione - ha concluso Crivellari - nello spirito collaborazione istituzionale che credo sarà l'unica via per far fronte a un tema e a un nodo sempre più emergente per il Veneto ma anche per l'intera Italia".

13 giugno 2017

Il passato si fonde con il futuro
TOFFOLI
150°
Open Day
 eyewear • ottica
 (superfood • cocktail)
 presented by **tram**

Aprile	22	STELLA BANGOLONGA
Maggio	06	MIDVA
	20	VARESE
Giugno	03	VIGEVANO
	10	MANZONI
	17	MILANO
	150°	anni

SUGGERITI PER VOI



Allarme Gabrielli, interviene l'assessore Paulon - CALCIO Dopo la fuga del ...



JEEP® Renegade 1.6 DDCT Downtown Edition



#VanAmille



Gamma YPSILON da 8.950€ con finanziamento MENOMILLE.



Avanti con questa guida per restare i primi - CNA ROVIGO L'assemblea genera...



È iniziato Maxituber, il maxitalent di Maxibon!

press.com@ch. POWERED BY STROSSLE



La fiducia si misura con l'impegno e con i risultati
 CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA

Mi piace 0

Pinit G+1 0

Condividi

Tags [polesine](#), [diego crivellari](#), [foce adige](#), [ambiente polesine](#), [silvia velo](#), [cuneo salino polesine](#), [cambiamenti climatici polesine](#), [società polesine](#), [sottosegretario di stato per l'Ambiente e la tutela del territorio e del mare rovigio](#), [crisi idrica della Regione Veneto](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

l'intervista Gian Luca Galletti

«Dalla rivoluzione green già tre milioni di posti»

Il ministro dell'Ambiente: «Imprese più competitive se investono in questo settore»

Gian Maria De Francesco

■ «Il carbone e il petrolio sono il passato». Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ne è convinto: bisogna preparare il futuro. Porre le basi di un'economia «che consuma meno materie e produce meno rifiuti» è stato il tema del G7 dell'Ambiente di Bologna, un vertice preceduto e accompagnato dagli eventi di #All4thegreen.

Ministro Galletti, è meglio proseguire sulla strada degli accordi Cop21 o privilegiare la salvaguardia dei posti di lavoro se dovessero verificarsi fenomeni di dumping ambientale come temuto dal presidente Trump?

«Per l'Europa e l'Italia il problema non si pone. La green economy contribuisce per il 13% del Pil nazionale e a oggi il 66% delle nuove assunzioni in progettazione e ricerca è verde. Le imprese che investono in questo settore sono più competitive, innovative, fanno più utili e hanno maggiori prospettive di incremento occupazionale. La rivoluzione green nelle nostre imprese è già iniziata. In Italia, infatti, negli ultimi sei anni su 385mila aziende, il 26% ha investito in tecnologia verde creando 3 milioni di posti di lavoro».

La Cina e, in modo un po' meno convinto, la Russia hanno sostenuto la validità degli accordi di dicembre 2015. Come si prosegue senza gli Stati Uniti?

«Non si può tornare indietro. Sa-

rebbe come decidere che abbandoniamo le macchine per tornare alle carrozze. Il petrolio e il carbone sono i combustibili dell'800 e

del '900. Esistono in quantità limitata, inquinano, non sono disponibili per tutti, richiedono grandi impianti di trasformazione e grandi



le frasi

PROPOSTE

Azioni di stimolo per rendere conveniente il cambiamento

OBIETTIVI

Decarbonizzare l'economia da qui alla fine di questo secolo

STRATEGIE

Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti



oleodotti per il trasferimento. Noi guardiamo avanti, alla green economy. Certo la decisione degli Stati Uniti è un macigno sull'accordo, gli Usa rappresentano più del 50% delle emissioni di CO2 dei Paesi G7. La collaborazione è l'unica strada possibile».

In cosa consiste il Piano Marshall ambientale europeo per l'Africa da lei invocato?

«Vogliamo favorire una crescita economica sostenibile dell'area subsahariana, con conseguenti effetti positivi anche sul piano occupazionale e sul contenimento delle migrazioni. Va messo in campo un "New Deal ambientale" basato sul taglio dei sussidi dannosi per l'ambiente e la riallocazione degli sgravi su investimenti sostenibili».

Come si può promuovere un New Deal ambientale compatibile con il rigore di bilancio promosso dall'Ue?

«Il G7 dell'Ambiente è stata l'occasione per lanciare alcune proposte di taglio economico e fiscale. Questa rivoluzione industriale ecologica va accompagnata con azioni di stimolo che rendano conveniente il cambiamento».

Lei ha proposto un taglio del cuneo fiscale premiale per i green job. È realizzabile?

«Per portare avanti questo cambiamento è fondamentale la collaborazione tra il ministero dello Sviluppo economico e il ministero dell'Ambiente prevedendo una decarbonizzazione dell'economia da qui alla fine del secolo. La sinergia tra forze politiche è indispensabile perché energia e ambiente condizionano tutti i settori e coinvolgono tutte le amministrazioni».

#All4thegreen ha ribadito - per dirla con le sue parole - il ruolo dell'Italia come «superpotenza della biodiversità». Come possono istituzioni e imprese collaborare per valorizzare questo unicum?

«#All4thegreen è stata una manifestazione che ha portato aziende cittadini e istituzioni a confrontarsi sulla rivoluzione industriale ecologica in atto. Abbiamo lanciato le basi per poter effettuare azioni di stimolo che rendano conveniente il cambiamento anche da un punto di vista imprenditoriale. Tutto ciò sarà reso possibile solo con una grande alleanza tra istituzioni, mondo produttivo e impegno civile».

AGRICOLTURA

LE SCELTE DELLA REGIONE

EMILIANO: NOI ASCOLTIAMO TUTTI SCONTRO SUL SILENZIO-ASSENSO

Le critiche del presidente: «Chi c'era prima ha fatto così male che volevano toglierci la presidenza in Conferenza delle Regioni»

La polemica nasce dalla revoca di una determina sulla semplificazione «Investimenti bloccati? È falso»

«Psr, la Puglia ha evitato il disastro»

La lite con Coldiretti sulla gestione dei contributi. Di Gioia: «Troviamo un accordo»

● **BARI.** L'assessore Leonardo Di Gioia garantisce che non ci sono ritardi nell'attuazione del Psr. La risposta alle critiche piovute sulla gestione dell'agricoltura, e sugli 1,6 miliardi del Programma 2014-2020, è nei numeri forniti ieri: 91 milioni di pagamenti a giugno (il 5,59% del totale, più della Campania che ha un programma di dimensioni simili), impegni per 243 milioni, nessun rischio di definanziamento. Ma la risposta è anche, a livello politico, nelle parole taglienti del presidente Michele Emiliano: «Abbiamo fatto saltare i nervi - dice - a un sacco di persone che pensavano di essere gli interlocutori privilegiati dell'amministrazione. Ma noi riconosciamo l'autorità di tutti i cittadini, non solo di quelli con nomi roboanti che per anni hanno fatto il bello e il cattivo tempo».



ASSESSORE Leo Di Gioia

Prassi vuole che a questo genere di critiche si risponda con un comunicato. Stavolta Di Gioia ed Emiliano ci hanno messo la faccia, a testimonianza del fatto che la posta in gioco è alta. Riguarda la gestione di un fiume di soldi, che interessa non solo gli agricoltori ma anche tutta la filiera.

Lo scontro era scoppiato la scorsa settimana, con un comunicato estremamente critico di Coldiretti verso Di Gioia: un attacco frontale che ha stupito tutti, e che va spiegato. Ha a che fare con i rapporti tra l'assessorato all'agricoltura e il partenariato: da un lato Agrinsieme (che raggruppa il mondo della cooperazione, Cia e Coopagri), dall'altro - appunto - Coldiretti, che rivendica il proprio peso sul territorio. Una resa dei conti innescata, dieci giorni fa, dalla decisione dell'assessorato di revocare la determina che introduceva (sulla base di una delibera emanata nel 2013) il silenzio-assenso sulle domande di contributo. Domande su cui l'assessorato deve comunque esercitare i controlli, essendo ultimo responsabile dei finanziamenti: ma Coldiretti, cui fa riferimento una rete capillare di Centri di assistenza agricoli

(l'equivalente dei Caaf), non l'ha mandata giù.

E infatti, a valle delle parole di Emiliano (che si è schierato per difendere Di Gioia: «Qui - ha detto ieri - le scelte si fanno in piena condivisione con tutti»), un messaggio più che chiaro, Coldiretti ha risposto con un altro comunicato al veleno: «Sul Psr siamo messi peggio delle regioni terremotate», è detto in una nota. E ancora: «Psr e mancata semplificazione amministrativa sono le due facce della stessa medaglia perché manifestano sordità verso le necessità delle imprese agricole pugliesi che chiedono meno burocrazia. Eppure anche il provvedimento "azzera burocrazia", approvato con delibera di giunta regionale 243 il lontano 18 febbraio del 2013, non è mai divenuto operativo».

Sul punto, però, Di Gioia vuole trovare un accordo: «Sulla semplificazione amministrativa - garantisce - mi impegno, dal punto di vista politico, a cercare una soluzione che sia nell'interesse di tutte le parti». Ieri l'assessore ha illustrato i motivi che hanno portato, in alcuni casi, a ritardi sull'utilizzazione delle risorse del Psr: «Ma non è vero - ha detto - che abbiamo bloccato gli investimenti, perché i termini per la rendicontazione sono successivi alla scadenza dei bandi. Abbiamo anche, per la prima volta, pubblicato un cronoprogramma dei bandi. Le misure e i finanziamenti sono stati decisi in pieno accordo con le organizzazioni, anche a volte in contrasto con l'Autorità di gestione. Quando ci siamo insediati, abbiamo trovato un Psr non ancora approvato, con 600 osservazioni, abbiamo rischiato il definanziamento della prima annualità. Molte misure erano irragionevoli, inutili o dannose, siamo riusciti a ottenere da Bruxelles 31 modifiche nell'interesse di tutti».

Una ricostruzione che suona come una scomunica nei confronti di chi (gli assessori Dario Stefano e Fabrizio Nardone) ha guidato le politiche agricole nella scorsa legislatura. Emiliano ci è andato giù piatto, peraltro in diretta Facebook: «La gestione del settore è stata così disastrosa che volevano farci saltare dalla guida dell'agricoltura in Conferenza delle Regioni». E poi, sul conflitto con Coldiretti: «Se ci sono incomprensioni, affrontiamole insieme. Sono disponibile a risolvere anche problemi interni alle singole organizzazioni». [m.s.]



1,6 mld

IL VALORE DEL PSR 2014-2020
 Secondo i dati della Regione, al 31 dicembre scorso erano stati impegnati 243 milioni: «A breve ne impegneremo altri 600»

91 mln

I PAGAMENTI FINO A GIUGNO
 La Regione ha documentato pagamenti pari al 5,59% del totale: «È in linea con le Regioni più grandi, abbiamo fatto meglio della Campania»